



Piano Triennale Offerta Formativa

LICEO DELLE SCIENZE UMANE
"G. MAZZINI" LOCRI (RC)

Triennio 2019/20-2021/22

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
del LICEO DELLE SCIENZE UMANE "G. MAZZINI", LOCRI,
è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 20.12.2018,
sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, prot. 7962 del 12.10.2018,
ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 22.01.2019 con delibera n. 79.*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*





INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1 - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 1.2 - Caratteristiche principali della scuola 1.3 - Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali 1.4. - Risorse professionali
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1. - Priorità desunte dal RAV 2.2. - Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15) 2.3. - Piano di miglioramento 2.4. - Principali elementi di innovazione
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1 - Traguardi attesi in uscita 3.2 - Insegnamenti e quadri orario 3.3 - Curricolo di Istituto 3.4 - Alternanza Scuola Lavoro 3.5 - Iniziative di ampliamento curricolare 3.6 - Attività previste in relazione al PNSD 3.7 - Valutazione degli apprendimenti 3.8 - Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
L'ORGANIZZAZIONE	4.1 Modello organizzativo 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza 4.3. Reti e Convenzioni attivate 4.4. Piano di formazione del personale docente 4.5. Piano di formazione del personale ATA



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO



Il bacino di utenza dell'Istituto si estende su un territorio di parecchie decine di chilometri quadrati lungo la costa ionica reggina e comprende, oltre ai grossi agglomerati urbani di Locri, di Siderno e di Marina di Gioiosa, tanti ridotti paesi, che fioriscono lungo l'ampia costa ionica della Locride, ma anche nella zona pedemontana e in quella aspromontana del versante orientale del Massiccio della Calabria Meridionale. La fonte produttiva dei paesi interni è a carattere agricolo, mentre i paesi del litorale sono caratterizzati da un'economia derivante da occupazioni operaio-impiegatizie. Le istituzioni che cooperano con la scuola ai fini dell'inclusione dei soggetti particolarmente deboli e che contribuiscono ad arginare il fenomeno della dispersione scolastica sono presenti nel territorio in misura limitata rispetto alle effettive esigenze. Attualmente sono presenti pochi alunni nomadi. La percentuale degli alunni stranieri si aggira intorno al 3%. Gli enti locali di riferimento, che contribuiscono all'attuazione dell'offerta formativa, offrendo opportuni contributi economici, sono il Comune, la Regione e la Provincia. Il Comune per il trasporto dei diversamente abili, la Provincia per le attrezzature e l'assistenza educativa. La Regione, tramite il Comune, in base al reddito, eroga un contributo da destinare per l'acquisto dei libri per il biennio e in comodato d'uso per il triennio. L'utenza è eterogenea anche dal punto di vista della provenienza culturale, in quanto le opportunità formative sono diversificate in rapporto al territorio di appartenenza. Molti studenti provengono dall'entroterra, territorio povero di adeguate strutture socio-educative in cui sono rare le associazioni culturali e quasi assenti quelle strutture che potrebbero impegnare i giovani nel tempo libero. Molti provengono da famiglie poco abbienti, carenti a livello di stimoli culturali. In alcuni centri, soprattutto in quelli situati sul litorale, sono presenti, alcune strutture di offerta culturale, centri polifunzionali, strutture sportive e ricreative. Di conseguenza, per i nostri studenti le opportunità sono differenziate.





Proprio per questo offriamo alla nostra utenza una serie di attività, parallele e complementari alla didattica, che possano arricchire tale formazione, avvalendoci dei servizi dei seguenti referenti:

Enti Locali	Comuni della Locride	Provincia	Regione	ASP-RC
Strutture polifunzionali	SERT	Sale teatrali e cinematografiche	Biblioteche	Testate giornalistiche
Musei	Pinacoteche	Fondazioni e associazioni culturali (religiose e laiche)	Organizzazioni di volontariato e ONLUS	Soprintendenza dei beni culturali e ambientali
	Università delle Regioni Calabria e Sicilia		Scuole consorziate	

con i quali abbiamo siglato accordi, convenzioni, contratti e protocolli d'intesa.

Il nostro Istituto si propone, pertanto, di fornire conoscenze, competenze e abilità che consentano all'alunno di divenire cittadino responsabile e consapevole del proprio ruolo sociale. Le scelte formative hanno l'obiettivo prioritario di promuovere la formazione armonica e integrale della persona ed è per questo che la nostra scuola si apre al territorio collaborando con associazioni di vario tipo e garantendo la partecipazione a tutte le manifestazioni culturali presenti sul territorio: convegni, conferenze, mostre, concerti rappresentazioni teatrali, seminari, visite ai beni culturali, proiezioni cinematografiche.

**“Si educa attraverso ciò che si dice,
di più attraverso ciò che si fa,
ancor più attraverso ciò che si è”**

(S. Ignazio di Antiochia)



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

LICEO SCIENZE UMANE "G. MAZZINI" LOCRI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola **SCUOLA SECONDARIA II GRADO**

Tipologia scuola **ISTITUTO MAGISTRALE**

Codice **RCPM02000L**

Indirizzo **VIA MATTEOTTI 23 - 89044 LOCRI**

Telefono **096420439**

Email RCPM02000L@istruzione.it

Pec RCPM02000L@pec.istruzione.it

Sito WEB <https://www.liceimazzinilocri.edu.it>

Indirizzi di studio

- LINGUISTICO
- SCIENZE UMANE
- SCIENZE UMANE - OPZ. ECONOMICO SOCIALE

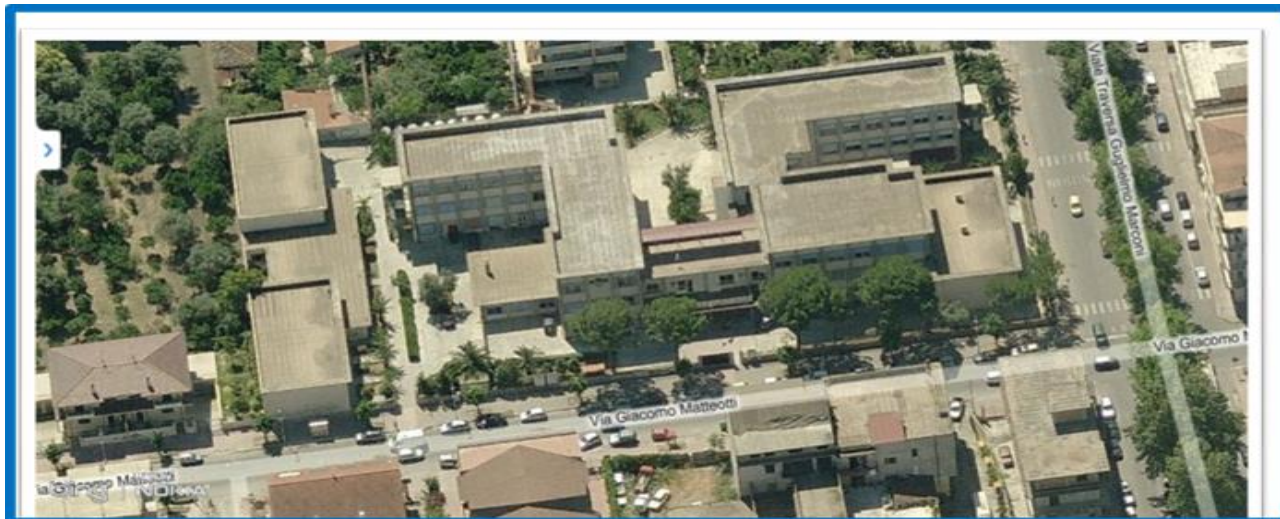
Totale Alunni **1028**



Approfondimento

STORIA DELL'ISTITUTO

Già sede coordinata dell'Istituto Magistrale "T. Gulli" di Reggio Calabria nell'anno scolastico 1945/1946, l'Istituto Magistrale Statale "G. Mazzini" di Locri divenne scuola statale autonoma nell'anno 1950. A partire dai primi anni '70 occupa gli attuali locali a esso destinati.



L'Istituto Magistrale "Giuseppe Mazzini" di Locri per circa cinquant'anni ha rappresentato una valida agenzia educativa, formando insegnanti della scuola primaria e secondaria, i quali hanno operato con competenza e serietà per la crescita sociale e culturale dell'intera Locride.

I diplomati dell'Istituto hanno, inoltre, fornito al territorio figure professionali distribuite nei diversi settori della Pubblica Amministrazione.

Negli ultimi decenni fattori politici, culturali e tecnologici hanno agito sinergicamente, operando una profonda trasformazione della società a livello mondiale, nazionale e anche locale che hanno portato a una reinterpretazione dei bisogni educativi che ha dato luogo a diverse riforme legislative volte a migliorare la qualità della scuola.

Precorrendo i tempi della riforma scolastica, già a partire dall'anno scolastico 1991/1992, l'Istituto attivava due corsi sperimentali quinquennali uno a Indirizzo Linguistico, l'altro a Indirizzo Pedagogico-Sociale.

Per quanto riguarda la formazione del personale docente della scuola primaria, la Legge del 19 novembre 1990, n. 341, all'art. 3 già prevedeva l'istituzione di uno specifico corso di laurea articolato in due indirizzi, per la formazione degli insegnanti della scuola materna e della scuola elementare.

Pertanto, con D.I. del 10 marzo 1997, sono stati soppressi i corsi di studio ordinari triennali e quadriennali, rispettivamente della Scuola Magistrale e dell'Istituto Magistrale ed è stata istituita una nuova tipologia di istituto di istruzione secondaria di secondo grado che consentiva l'accesso a tutte le facoltà universitarie.

A partire dall'anno scolastico 1998/1999, in base all'art.3 del Decreto Interministeriale predetto, che prevedeva la definizione di un curriculum scolastico alternativo all'abolito Istituto Magistrale, funzionavano due nuovi indirizzi di studio sperimentali di tipo liceale: il "Liceo delle Scienze Sociali" e il "Liceo delle Scienze della Formazione".

Fino all'anno scolastico 2001/2002 l'Istituto "G. Mazzini" ha offerto attività didattiche istituzionali pomeridiane, con più Corsi Integrativi per i diplomati della Locride, che così hanno completato il corso di Scuola Media Superiore quinquennale con esami conclusivi finalizzati al conseguimento del relativo titolo di studio, necessario per l'accesso alle facoltà universitarie e al pubblico impiego.

Nell'anno scolastico 2002/03, si è concluso, per esaurimento, anche il corso sperimentale a indirizzo Pedagogico-Sociale, il cui diploma abilitava ancora all'insegnamento nella Scuola Primaria.



Dall'anno scolastico 2010/11, è entrata in vigore la Riforma della scuola secondaria e a partire da tale anno sono stati attivati gli indirizzi del vigente ordinamento:



L'Istituto "G. Mazzini" di Locri partecipa attivamente e responsabilmente ai grandi cambiamenti che la scuola e la società stanno vivendo, ricercando un modello di scuola aperto, dinamico e flessibile, volto al sociale e all'Europa, per formare il "cittadino del mondo", forte delle sue solide radici e si adopera affinché l'offerta sia qualificata per un servizio efficiente ed efficace, nel rispetto della Carta Costituzionale.

Esso fa proprio il principio sancito dall'art. 3 della Costituzione secondo cui "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", promuovendo iniziative di accoglienza e di integrazione.

L'Istituto ha già realizzato il Sistema di Gestione Qualità in conformità con la norma UNI EN ISO 9001:2000 - certificato dalla SINCERT-CERSA.

ALLEGATI:

[Atto di Indirizzo Dirigente scolastico](#)



RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	6
	Informatica	1
	Lingue	3
	Multimediale	1
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	1
	Informatizzata	1
Aule	Concerti	1
	Magna	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Palestra	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	58
	LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	28
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1
	LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle Biblioteche	1



Approfondimento

In relazione al notevole aumento della popolazione scolastica, alle priorità del Rav, alle segnalazioni dei Consigli di Classe, del Collegio dei Docenti, del Consiglio di Istituto, si ritiene prioritario l'adeguamento strutturale rispetto all'attuale sede e il bisogno di infrastrutture nuove per aule e laboratori, dovuto al normale scorrimento delle classi.

Si rende necessario ampliare la dotazione di LIM o strumenti digitali di futura generazione finalizzati a una interazione più efficace ed efficiente nel processo di insegnamento-apprendimento, acquisendo strutture e dotazioni che mettano in grado i docenti di sperimentare e innovare le metodologie didattiche anche con l'uso delle nuove tecnologie, ciò per dare una risposta alle sollecitazioni provenienti da più fronti, dai fenomeni sociali, dalle politiche nazionali e comunitarie che il mondo della scuola è chiamato a recepire, per essere protagonista del cambiamento.

In tale ottica è indubbia la crescente importanza di un utilizzo diffuso delle nuove tecnologie per implementare le quali vanno individuate idonee risorse e ciò anche in relazione a quelli che sono gli step previsti dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	101
Personale A.T.A.	27

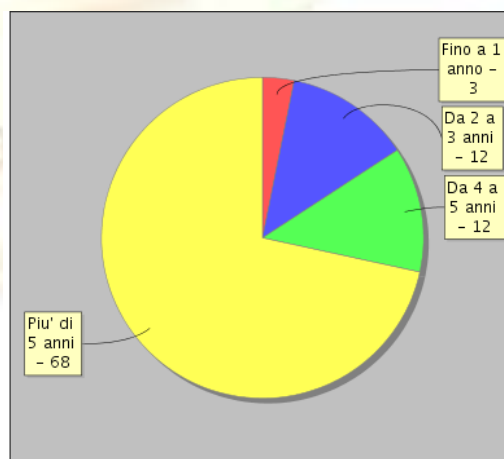
DISTRIBUZIONE DEI DOCENTI

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 10
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 82
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 3
- Da 2 a 3 anni - 12
- Da 4 a 5 anni - 12
- Piu' di 5 anni - 68



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

ASPETTI GENERALI

LA NOSTRA MISSION – LA NOSTRA VISION

In armonia con quanto definito dalla L. 107 (art. 1, commi 1 - 4), alla base dell'impegno educativo e formativo del nostro Istituto si collocano i principi costituzionali fondamentali, quali l'uguaglianza e l'imparzialità, l'accoglienza e l'integrazione, il diritto di scelta e di partecipazione, la trasparenza, la libertà di insegnamento nel rispetto della personalità degli alunni, mediante una conoscenza aggiornata delle strategie didattiche e delle moderne tecnologie e nel confronto con i colleghi. Con queste premesse la nostra scuola intende fornire una solida cultura di base che consenta allo studente di costruire la propria identità e con il seguente Documento ci si propone di rendere esplicite a studenti e genitori le premesse culturali e pedagogiche entro cui si inserisce l'attività di educazione e di istruzione che si svolge nella nostra scuola.

La liceizzazione dell'Istituto con i tre indirizzi di studio che lo caratterizzano, insieme allo sforzo di tutte le componenti scolastiche di ottimizzare e qualificare sempre di più l'Offerta Formativa, sono probabilmente alla base della rilevante e costante implementazione degli alunni iscritti e frequentanti.

“La missione dell'insegnamento è di trasmettere non del puro sapere, ma una cultura che permetta di comprendere la nostra condizione e di aiutarci a vivere, essa è nello stesso tempo una maniera di pensare in modo aperto e libero”. E. Morin “ La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero”.

*E' questa la **MISSION** del nostro Istituto. Offrire ai nostri alunni la possibilità di una formazione integrale in una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, assicurando un'istruzione intesa come formazione continua, come lifelong learning, favorendo l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento delle competenze sociali e delle competenze culturali richieste dalla learning society, perché l'apprendimento non è un'accumulazione di informazioni, ma deve diventare una strategia per costruire conoscenza, per costruire significati, per giungere al cambiamento. Apprendere diventa, quindi, un processo globale, un ri-costruire in base alle proprie esperienze, un ri-significare, un collocare in contesti nuovi.*



L'offerta formativa del Liceo "Mazzini" in tutte le sue attività riconosce e valorizza la centralità della persona, garantendo il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo, innalzando i livelli di istruzione e le competenze di studenti e studentesse, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ciascuno, contrastando diseguaglianze socio-culturali e territoriali, cercando di prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica. "Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali" sosteneva Don Milani, pertanto, il Liceo "Mazzini" promuove l'integrazione di tutti gli alunni, senza alcuna discriminazione, attraverso la valorizzazione delle diversità, il confronto, il rispetto e la solidarietà, l'educazione alla convivenza civile e democratica, basata sul riconoscimento degli inalienabili diritti umani fondamentali, dei diritti e dei doveri costituzionali, nonché dei doveri sociali, perché siano preparati a vivere in una situazione di pluralismo culturale.

Promuovendo il concetto di cittadinanza, fondato sulla coscienza di due principi essenziali quello del diritto e quello del dovere si afferma il valore della cultura della legalità. Educare alla legalità vuol dire in primo luogo testimoniarla, le regole vanno vissute e condivise con consapevolezza, ed è ciò che nella nostra scuola si cerca di realizzare attraverso il suo vissuto quotidiano.

Premessa fondamentale è, quindi, la centralità dello studente, considerato nella complessità del suo essere persona e la nostra scuola si pone il compito di accompagnarlo nell'acquisizione dei saperi fondamentali, ma anche nella costruzione di un metodo e di una capacità critica che lo rendano capace di confrontarsi con realtà culturali molteplici in una società in continua trasformazione.

Le caratteristiche individuali di ogni studente, abilità, conoscenze, atteggiamenti, motivazioni, costituiscono, infatti, un aspetto fondamentale del processo di insegnamento- apprendimento che si deve concretizzare nei tre aspetti fondamentali della moderna Psicopedagogia: Learning by doing, by thinking and by loving. Learning by doing, imparare facendo, all'azione si deve accompagnare il pensiero quindi learning by thinking, operare pensando, ma l'intelligenza, il pensiero, la stessa azione sono sempre sostenute dall'affettività, pertanto learning by loving, imparare amando. La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita, ma, come legna da ardere, ha bisogno solo di una scintilla, che la accenda e vi infonda l'impulso alla ricerca e un amore ardente per la verità. Plutarco, "L'arte di ascoltare".

*La nostra **VISION** mira alla crescita personale e alla realizzazione sociale di cittadini attivi e consapevoli, anche al di là di ogni forma di svantaggio fisico, sociale ed economico. Una scuola di tutti, per tutti e di ciascuno, che fondi il proprio operare sullo studente, assicurandogli piene opportunità di successo formativo attraverso la valorizzazione completa del potenziale individuale. Tale impegno è teso ad offrire:*

- *una formazione in grado di garantire successi scolastici e personali assicurando lo "star bene a scuola";*
- *una formazione alla cittadinanza attiva e consapevole mediante un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali e interistituzionali;*
- *una formazione improntata sui valori della democrazia e della solidarietà a sostegno del più debole, dell'accettazione del diverso e del rispetto della convivenza civile nella multinazionalità, multirazzialità e multireligiosità;*



▪ *una qualificazione dell'offerta formativa, promuovendo accordi di rete con i soggetti sociali, economici, culturali e istituzionali del territorio, attraverso l'attivazione di progetti comuni, in cui esplicitare l'autonomia formativa della scuola, nella relazione coi soggetti più rappresentativi della realtà sociale in cui opera.*

In tale prospettiva si inseriscono anche gli obiettivi regionali individuati dall'USR Calabria – decreto prot. n. 12633 del 09/08/2016 - che prevedono:

- *la riduzione del fenomeno del cheating;*
- *la promozione dell'acquisizione delle competenze di cittadinanza integrate nella programmazione curricolare;*
- *la rimozione delle ragioni sistemiche della varianza tra classi conferendo organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.*

Pertanto, la collaborazione sinergica di tutte le componenti scolastiche è orientata a far realizzare ai nostri alunni, una formazione specifica arricchita da un metodo di studio razionale, critico e autonomo, efficace per "imparare a imparare", principio fondante di una valida formazione permanente e per l'acquisizione organica e coerente di un patrimonio di conoscenze e competenze specialistiche funzionali allo sviluppo di professionalità sia nell'ambito del proseguimento degli studi sia nell'ottica dell'ingresso nel mondo del lavoro, in relazione alle esigenze del territorio, e, più in generale, dei contesti europeo e internazionale.



PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Utilizzo di metodologie digitali atte a rendere le lezioni più coinvolgenti al fine di ottenere una maggiore ricaduta sul piano didattico.

Traguardi

Uso di strumenti digitali quali: tablet, LIM, piattaforma didattica con attivazione di classi 2.0.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Miglioramento delle competenze in Italiano e Matematica in relazione ai risultati delle prove INVALSI che si rivelano inferiori alla medianazionale.

Traguardi

Allineamento alla media nazionale dei risultati conseguiti nelle prove INVALSI attraverso il potenziamento delle competenze e la creazione di una rete

Competenze Chiave Europee

Priorità

Potenziamento delle competenze di cittadinanza e Costituzione.

Traguardi

Formare cittadini attivi e responsabili.

Risultati A Distanza

Priorità

Miglioramento delle capacità di scelta degli allievi riguardo all'inserimento nel mondo del lavoro o alla carriera universitaria.

Traguardi

Riduzione del numero di abbandoni al primo anno di università. Aumento della coerenza tra scelta attuata ed esigenze del territorio.



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

L'Offerta Formativa è una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali e rappresenta la risposta organica ai bisogni formativi dell'utenza scolastica. Tra i compiti della nuova scuola, vi è quello di facilitare l'inserimento dei giovani nella "società della conoscenza e dell'informazione". Il Liceo "G. Mazzini" offre ai giovani strumenti idonei per fronteggiare la complessità della società moderna, per essere cittadini attivi, per esercitare un ruolo da protagonisti e poter partecipare ai processi decisionali.

L'obiettivo della nostra scuola è l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, il recupero dei "drop out", l'integrazione sociale dei disabili, l'inserimento sociale ed educativo degli immigrati, garantendo una istruzione e una formazione che consentano ai giovani di affermarsi e realizzarsi in qualunque Paese europeo e del mondo per contribuire al progresso generale.

Il criterio ispiratore di tutta l'azione educativa è la centralità dello studente, il che vuol dire che ogni allievo è accolto tenendo presenti la sua storia, il suo vissuto personale, la sua preparazione. L'azione educativa della scuola è rivolta, quindi, ad aiutare l'alunno nel lungo cammino di crescita fisica, psicologica, affettiva e intellettuale, operando al fine di promuovere il processo di maturazione e, quindi, di autonomia di ciascuno. A dare completezza all'Offerta Formativa contribuiscono gli stage, i campi scuola e i viaggi d'istruzione organizzati dal nostro Istituto. La nostra scuola, pertanto, considera centrali i bisogni e le ragioni degli studenti e delle loro famiglie, con cui si confronta, al fine di un'ottimale realizzazione dell'azione educativa. Pattuiamo con alunni e famiglie un contratto formativo di corresponsabilità che ha l'obiettivo esplicito di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, le famiglie, le studentesse e gli studenti, per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo-formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi. Le nostre scelte didattico-educative sono improntate alla trasparenza e oltre ai consueti incontri scuola-famiglia e convocazioni, il nostro sito web, www.liceimazzinilocri.edu.it, comunica in tempo reale con l'utenza pubblicando ogni comunicazione.





OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 5) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- 6) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 7) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- 8) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- 9) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- 10) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.



PIANO DI MIGLIORAMENTO

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Descrizione Percorso

“Di fronte alle molte sfide che ci riserva il futuro, l’educazione ci appare come un mezzo prezioso e indispensabile che potrà consentirci di raggiungere i nostri ideali di pace, libertà e giustizia sociale.”

"L’educazione è un tesoro"- Jacques Delors

Il concetto di CITTADINANZA indica la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello, da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale, a quello nazionale, da quello europeo a quello mondiale, nella vita quotidiana, nello studio e nel mondo del lavoro. Lo studio della COSTITUZIONE, permette non solo di conoscere il Documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una “mappa di valori” utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli; offre ai giovani un quadro di riferimento indispensabile per costruire il loro futuro di cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri.

In molti documenti europei e internazionali il termine cittadinanza è abbinato agli aggettivi democratica, responsabile, attiva e si qualifica come apprendimento delle regole del vivere e del convivere, richiamando i concetti di autonomia, responsabilità, rispetto, cura, convivenza, democrazia e sottolineando la cooperazione e la solidarietà, la costruzione del senso di legalità e l’importanza di prendersi cura di se stessi, degli altri, dell’ambiente. Esso mira a costruire dei cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri in rapporto alla società.

L’educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione si sviluppa non solo attraverso un insieme di contenuti curricolari, ma anche con il costante esercizio di democrazia interna attraverso le assemblee di classe e le assemblee di Istituto, e le elezioni e l’impegno di rappresentanti di classe, rappresentanti di Istituto e rappresentanti alla Consulta degli studenti.



"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Potenziamento delle competenze di base in Italiano e Matematica anche attraverso l'organizzazione di un curriculum verticale e di prove simulate.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Utilizzo di metodologie digitali atte a rendere le lezioni più coinvolgenti al fine di ottenere una maggiore ricaduta sul piano didattico.

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Miglioramento delle competenze in Italiano e Matematica in relazione ai risultati delle prove INVALSI che si rivelano inferiori alla media nazionale.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Potenziamento delle competenze di cittadinanza e Costituzione

» "Priorità" [Risultati a distanza]

Miglioramento delle capacità di scelta degli allievi riguardo all'inserimento nel mondo del lavoro o alla carriera universitaria.

"Obiettivo:" Favorire la formazione dei giovani come cittadini consapevoli, educarli alla legalità e costruire la loro identità attraverso esperienze dirette nella scuola e nel territorio.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Potenziamento delle competenze di cittadinanza e Costituzione



"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Aumento della coerenza tra scelta attuata attitudini personali ed esigenze espresse dal territorio e dal mercato del lavoro.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Utilizzo di metodologie digitali atte a rendere le lezioni piu' coinvolgenti al fine di ottenere una maggiore ricaduta sul piano didattico.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Potenziamento delle competenze di cittadinanza e Costituzione

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Miglioramento delle capacita' di scelta degli allievi riguardo all'inserimento nel mondo del lavoro o alla carriera universitaria.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Organizzare corsi di formazione per i docenti sull'utilizzo delle metodologie TIC nella didattica e nelle lingue straniere (CLIL).

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Utilizzo di metodologie digitali atte a rendere le lezioni piu' coinvolgenti al fine di ottenere una maggiore ricaduta sul piano didattico.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LABORATORIO DI CITTADINANZA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/10/2020	Studenti	Docenti Studenti Consulenti esterni

Responsabile
Dirigente Scolastico.

Risultati Attesi

Potenziare il senso civico per favorire la partecipazione diretta, consapevole e responsabile di tutti gli studenti alla vita della comunità scolastica, in primo luogo, per arrivare alla dimensione nazionale e internazionale. Evidenziare comportamenti di "cittadinanza attiva" ispirati ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà.

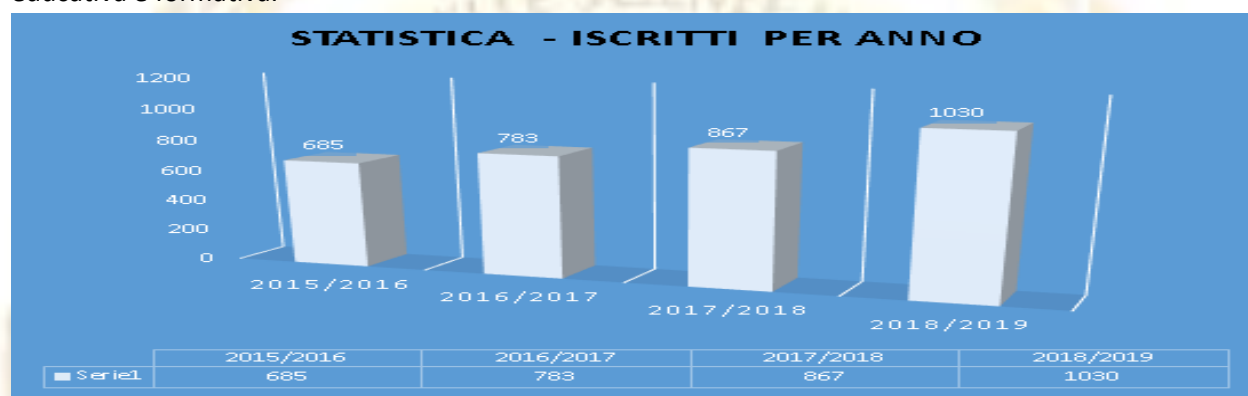


PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Progetto DADA – didattica per ambienti di apprendimento

L'aumento delle iscrizioni per l'Anno Scolastico 2018-19 e il bisogno professionale di rinnovare il processo didattico, hanno offerto al Collegio dei Docenti l'occasione per riflettere su una nuova opportunità educativa e formativa.



Si è deciso così di coinvolgere parte della popolazione scolastica nel progetto DADA.

DADA, acronimo per Didattica per Ambienti Di Apprendimento, è un progetto che consente ai ragazzi di muoversi tra le aule al suono della campanella e di fare lezione in classi tematiche nel corso della giornata. E' un modello paradigmatico sia dal punto di vista metodologico sia organizzativo, risponde ai nuovi bisogni educativi e didattici dei quali i nostri studenti sono i veri protagonisti, contribuisce a colmare il gap con i best performers europei, migliora e incrementa il successo scolastico di ciascuno studente, favorendo dinamiche motivazionali e di apprendimento efficaci per l'acquisizione delle abilità di studio proprie del Lifelong Learning. E' una sostanziale innovazione pedagogico-didattica e organizzativa, che si pone l'obiettivo di coniugare l'alta qualità dell'insegnamento liceale italiano con la funzionalità organizzativa di matrice anglosassone.

L'attenzione per lo spazio dell'apprendimento non è un tema nuovo, con l'Attivismo pedagogico era stato già riconosciuto un ruolo chiave dell'ambiente nei processi di insegnamento e apprendimento. Studiosi come Don Milani, Montessori, Dewey, Freinet avevano avvertito la necessità di mettere in primo piano lo studente organizzando anche gli spazi per facilitare il processo di formazione degli educandi. Il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. La centralità della persona, il nuovo umanesimo e l'apertura al territorio trovano nell'ambiente di apprendimento il contesto idoneo per organizzare i saperi e per stare bene.

La stessa Commissione europea, con l'introduzione del concetto di competenze chiave, richiama una dimensione attiva dell'apprendimento: una scuola che si basi sulla promozione delle competenze deve emanciparsi da modelli di setting standardizzati, preferendo il modello di laboratorio polifunzionale, dove gli studenti siano proattivi e collaborino, lavorando anche in gruppi.



PERCHE' DADA AL MAZZINI?

- le iscrizioni sono incrementate;
- si è registrato l'aumento di 5 classi rispetto all'anno scolastico precedente;
- FORTE CRITICITA' DEGLI SPAZI;
- gli attuali laboratori sono spesso insufficienti a soddisfare l'utilizzo per tutte le classi (negli anni molti sono stati convertiti in aule); con il DADA il docente ha la possibilità di personalizzare lo spazio funzionale all'apprendimento della disciplina attraverso la strutturazione in angoli, disposizione di arredi e strumentazione tecnologica;
- l'alunno aumenta la capacità di concentrazione con il cambiamento del setting d'aula e sarà responsabilizzato nella gestione degli spostamenti;
- l'avvio, negli anni, a una didattica che favorisca approcci operativi dove il "fare" porta l'alunno ad una migliore sedimentazione delle conoscenze, oltre che l'acquisizione di abilità e competenze.

OBIETTIVI

Per gli alunni

- Accrescere la motivazione, la socializzazione, l'apprendimento;
- Aumentare il benessere scolastico;
- Aumentare la gradevolezza del tempo trascorso a scuola;
- Condividere responsabilità ed essere attenti agli altri. Avere un/a compagno/a di banco sempre diverso;
- Aumento del senso di responsabilità nella gestione dei propri trasferimenti da un'aula all'altra;
- Saper essere veloci e puntuali negli spostamenti;
- Saper organizzare il proprio materiale;
- Aumento del senso di appartenenza, socializzazione, autonomia, capacità attentiva;
- Aumento del senso di cura degli ambienti scolastici.



Per i docenti:

- Confronto con i colleghi: la stessa condivisione dell'aula fra docenti e la prossimità fisica con i colleghi dello stesso dipartimento sviluppa la collaborazione e la condivisione di idee e di soluzioni funzionali alla didattica, elementi che determinano un forte innalzamento della qualità del lavoro e una giusta valorizzazione delle competenze professionali;
- Miglioramento della didattica;
- Motivazione per nuove modalità didattiche;
- Miglioramento della didattica individualizzata per ragazzi con certificazione DSA e BES;
- Potenziamento degli strumenti didattici specifici per ogni disciplina;
- Il docente sarà responsabile di un luogo in cui opererà in collaborazione con pochi colleghi e, insieme a loro, potrà stabilire la disposizione, l'utilizzo e la gestione delle attrezzature;
- Potenziamento degli strumenti didattici non verbali (cartellonistica, software, modelli, video, materiali scientifici, quadri, poster, ...)

MONITORAGGIO DEL PROGETTO

- Il progetto "DADA" sarà valutato:
- dagli studenti e dalle famiglie per quanto riguarda la motivazione, la socializzazione, l'apprendimento e il benessere scolastico;
- dai docenti per quanto riguarda il cambiamento nella propria competenza d'insegnamento; il cambiamento nelle competenze relazionali; l'efficacia del percorso in base ai risultati di apprendimento degli studenti; la qualità del percorso in rapporto all'offerta formativa della scuola.

Il Dirigente Scolastico valuterà:

- la modificazione negli atteggiamenti, comportamenti e apprendimenti degli studenti e dei docenti;
- la trasferibilità delle conoscenze e delle strategie apprese durante la realizzazione del progetto.

AREE DI INNOVAZIONE

– CONTENUTI E CURRICOLI

"E' meglio una testa ben fatta che una testa ben piena"

(M. Montaigne)

La celebre frase di M. Montaigne, *"E' meglio una testa ben fatta che una testa piena"*, ispiratrice del libro di Edgar Morin, *"La testa ben fatta"*, fornisce lo spunto per una serie di riflessioni su quelle che potrebbero o dovrebbero essere le linee d'indirizzo dell'insegnamento/educazione, basato oggi su tre sfide, culturale, sociologica e civica, importanti per procedere ad una "riforma dell'insegnamento che deve condurre alla riforma di pensiero".

Se guardiamo il *setting* di un'aula tradizionale, la cattedra di fronte a file di banchi allineati, è subito evidente che è pensato per un flusso comunicativo unidirezionale: dal docente, depositario unico del sapere, verso studenti considerati recettori passivi o quasi.

Questo contrasta fortemente con quello che avviene fuori dalla scuola, nella vita quotidiana, imperniata da una comunicazione interattiva, multidirezionale.

Da queste riflessioni, nasce l'esigenza di nuova organizzazione metodologica-didattica, che scaturisce anche da una realtà oggettiva, l'aumento delle iscrizioni alle classi prime e la consapevolezza di un rinnovamento di natura professionale.

Le tre dimensioni su cui si vuole incidere per cambiare il modello trasmissivo del fare scuola sono spazio, tempo e didattica.

Pertanto, la creazione di aule tematiche, si pensa possa contribuire a realizzare un nuovo percorso di insegnamento/apprendimento più produttivo e rispondente alle richieste della società.

Non solo "ridisegnare" un'aula finora pensata per una didattica erogativa e frontale, ma prevedere anche spazi diversificati per condividere eventi e presentazioni in plenaria; luoghi per attività non strutturate e per l'apprendimento individuale/informale che favoriscano la condivisione delle informazioni e stimolino lo sviluppo delle capacità comunicative; ambienti "da vivere" e in cui restare anche oltre l'orario di lezione, destinati ad attività extracurricolari.

Una scuola in cui la centralità dell'aula viene superata e dove saranno gli studenti a doversi spostare, in modo da essere anche responsabilizzati nella fase stessa dello spostamento.

L'attenzione agli spazi significa attenzione alla persona, ai ragazzi, visti come soggetti attivi e partecipi. La centralità della persona, il nuovo umanesimo e l'apertura al territorio trovano nell'ambiente di apprendimento il contesto idoneo per organizzare i saperi e per stare bene.



Le aule saranno assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno per cui possono essere riprogettate e allestite con un setting funzionale alle specificità delle stesse. L'idea-base è che la lezione diventi compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica.

E' l'idea della Flipped classroom che prevede un totale "ribaltamento" delle modalità di utilizzo degli spazi. L'aula non è più lo spazio della lezione frontale, ma di attività collaborative e di confronto, e a casa non si dedica ai compiti, ma si fruisce la lezione grazie a video e contenuti multimediali.

Ciascun docente dovrà poter svolgere le proprie lezioni attraverso una Lavagna Interattiva Multimediale (Lim) dalla quale poter attingere direttamente alle fonti e a tutti i materiali che si rivelano essenziali per la trasmissione dei saperi e delle competenze.

Saranno i docenti stessi a "progettare" la propria aula laboratorio, in modo tale da configurarla ed adeguarla alla propria disciplina e al proprio modo di insegnare. I docenti dovranno essere in grado di gestire i materiali che gli strumenti informatici offrono, in modo da "accattivare" l'interesse degli alunni, dal momento che gli stessi sono particolarmente attratti da tutte le informazioni che i social network e i social media sono in grado di offrire.

Certamente la realizzazione di aule tematiche richiede risorse finanziarie perché gli elementi che caratterizzano lo spazio sono arredi appositamente progettati, in particolare tavoli rotondi scomponibili e assemblabili, tribunette su ruote, carrelli di servizio in sostituzione della cattedra, isole composte da PC e videoproiettore con pannelli attivi analoghi a LIM che consentano di organizzare le lezioni sia condividendo le schermate sia lavorando con gruppi autonomi.

– **RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE**

Il contesto territoriale è una risorsa fondamentale per la scuola: in esso numerose e importanti agenzie formative condividono con la scuola un progetto unitario di crescita dei nostri studenti.

La collaborazione tra il territorio e la scuola si esplica attraverso la realizzazione di iniziative, percorsi, progetti condivisi, che fanno parte di una strategia comune, per la prevenzione del disagio, il supporto alle fragilità, il potenziamento delle eccellenze. Pertanto, sono previste adesioni a progetti con altri enti e associazioni per l'attivazione di corsi di Formazione.

Dall'anno scolastico 2018/19 il nostro Istituto è **Scuola Polo per la Formazione dei docenti per l'Ambito Territoriale n. 10 della Calabria**.

L'interazione con gli Enti esterni, come la Provincia, i Comuni, le Agenzie culturali presenti nel territorio, le Agenzie formative sia pubbliche sia private, l'ASL n° 9, gli Uffici di Polizia, etc., consente un ampliamento dell'Offerta Formativa improntata verso sviluppi sinergici qualificanti.

– SCUOLA E INTERCULTURA

Il Liceo “Mazzini”, in ottemperanza alla normativa vigente, promuove la mobilità studentesca, gli scambi culturali e l’ospitalità di studenti stranieri, per un anno scolastico o per periodi inferiori, facilitandone l’inserimento attraverso programmi di studio individualizzati che saranno elaborati da un gruppo di docenti subito dopo l’accertamento della situazione iniziale di ciascun alunno straniero. I giovani studenti hanno la possibilità di vivere un’esperienza formativa forte, che permette di entrare in profondità nella realtà culturale di un altro Paese; in tal modo la scuola partecipa a pieno titolo alla promozione della “società della conoscenza” ampliando e internazionalizzando la propria offerta formativa che deve mirare a:

- far conoscere le altre culture;
- superare pregiudizi e stereotipi;
- cogliere la ricchezza della diversità;
- comprendere conoscenze ed acquisire abilità per il confronto e l'interazione di culture diverse;
- conseguire consapevolezza della propria cultura attraverso il confronto;
- potenziare l'apprendimento delle lingue straniere e le capacità comunicative interculturali.

“Il viaggio non soltanto allarga la mente: le dà forma”

Bruce Chatwin

– APPRENDISTI CICERONI®

“Apprendisti ciceroni®” è un’attività che prevede il coinvolgimento di un gruppo di studenti nella preparazione delle giornate FAI di primavera, per la presentazione al pubblico di un bene del territorio individuato dalla delegazione FAI. La finalità del progetto è quella di sensibilizzare i giovani alla “presa in carico” del patrimonio culturale, storico e artistico, ampliando la consapevolezza intorno alle tematiche legate alla gestione di un Bene d’Arte e integrando conoscenze teoriche con una esperienza pratica altamente formativa.

– DIDATTICA INNOVATIVA E RICERCA

Il Liceo “Mazzini” promuove progetti, attività e servizi per migliorare, potenziare e innovare la didattica. Negli ultimi anni si sono diffuse iniziative formative e di ricerca relative anche all’integrazione delle tecnologie, per favorire processi di apprendimento in presenza e online. Nell’ottica di un rinnovamento didattico si prevede di potenziare la collaborazione con le Università del territorio per realizzare una didattica innovativa basata su una continua ricerca di percorsi per accrescere le competenze degli studenti attraverso nuove metodologie di apprendimento. Si vuole attuare un processo di innovazione non solo tecnologica, ma anche metodologica che ha l’obiettivo di aiutare l’alunno a costruire la propria conoscenza attraverso l’Active Learning, nelle sue diverse espressioni.



– PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Il nostro territorio si presenta ricco di vestigia del passato, ma non sempre pienamente utilizzato per creare volani virtuosi di turismo e promozione della cultura. Inoltre, si caratterizza per fattori qualitativi degni di nota, ci sono un ambiente sano, un'agricoltura che nel suo complesso mantiene buoni standard con una anche spiccata attenzione all'aspetto biologico e di qualità, un buon livello di produzioni tipiche, una ristorazione che si è andata innovando e una ricettività di ottimo livello, pertanto, si avvieranno progetti per la promozione del territorio, come eventi culturali, cura e allestimento di stand per la partecipazione a eventi di piccole e grandi dimensioni: workshop, mostre fotografiche e si metteranno in atto dei percorsi formativi con esperienza dal vivo, in modalità di alternanza scuola-lavoro.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

– DIDATTICA INCLUSIVA

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. Inclusione significa garantire il successo formativo a tutti gli studenti, attraverso un'offerta che, nel perseguire obiettivi comuni, sia personalizzata sulle esigenze di ogni alunno. L'attenzione è rivolta in particolare agli alunni con bisogni educativi speciali (BES): disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Le culture e prassi inclusive mirano a integrare gli alunni stranieri, ridurre la dispersione scolastica e promuovere la parità di genere e la buona convivenza tra gli studenti, favorendo la prevenzione di fenomeni legati al disagio giovanile, come bullismo, cyberbullismo e dipendenze. Il supporto delle tecnologie digitali diviene fondamentale per raggiungere i seguenti risultati:

- costruire una comunità educante, dialogica e collaborativa, nella quale i ragazzi imparino ad essere persone competenti;
- innovare la didattica in modo sistematico, attraverso l'innovazione tecnologica

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Pertanto, un tipo di processo didattico innovativo che utilizzi le tecnologie digitali può garantire un apprendimento di tipo personalizzato, autonomo e soprattutto collaborativo, ogni alunno diventa protagonista della propria formazione perché non esiste un unico tipo di intelligenza, ma ognuno ha un proprio "stile di apprendimento".



— LA PRATICA TEATRALE NELLA SCUOLA

La proposta formativa mira ad attuare le linee guida ministeriali descritte dal MIUR, legge 13/07/2'15, n. 107, mediante l'attuazione della "Pratica teatrale" nel contesto scolastico. Tale percorso è rivolto ai docenti interessati ad approfondire le problematiche relative al Teatro della Scuola e al Teatro nella Scuola nell'ottica di sperimentare, sotto forma di gioco, strategie di comunicazione e spazio creativo che rende possibile il confronto con l'altro, in un clima privo di giudizio.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Didattica immersiva	Altri progetti
Avanguardie educative OLTRE LE DISCIPLINE	Edmodo	E-twinning
Avanguardie educative DIDATTICA PER SCENARI		LABORATORIO TEATRALE
Avanguardie educative AULE LABORATORIO DISCIPLINARI		
Avanguardie educative DENTRO/FUORI LA SCUOLA		



L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: ISTITUTO MAGISTRALE

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

LICEO SCIENZE UMANE "G. MAZZINI"
LOCRI

RCPM02000L

A. LINGUISTICO

Competenze comuni: a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini.

Competenze specifiche del liceo Linguistico:

- possedere competenze linguistico-comunicative per la seconda e terza lingua straniera almeno a livello B1 (QCER);
- utilizzare le competenze linguistiche nelle tre lingue moderne in attività di studio e in diversi contesti sociali e ambiti professionali;
- elaborare nelle tre lingue moderne tipi testuali diversi e adeguati ai compiti di lavoro;
- padroneggiare l'uso dei tre sistemi linguistici passando agevolmente dall'uno all'altro e utilizzando forme specifiche e caratterizzanti di ciascuna lingua;
- operare conoscendo le caratteristiche culturali dei paesi a cui appartengono le tre lingue moderne apprese, in particolare le opere letterarie, artistiche, musicali, cinematografiche, oltre alle tradizioni e alle linee fondamentali della storia;
- agire in situazioni di contatto e scambi internazionali dimostrando capacità di relazionarsi con persone e popoli di altra cultura;
- applicare le capacità di comunicazione interculturale anche per valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico di un territorio.



B. SCIENZE UMANE

Competenze comuni: a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini.

Competenze specifiche del liceo delle Scienze Umane:

- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare, in particolare nell'ambito delle scienze sociali ed umane;
- utilizzare gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica nei principali campi d'indagine delle scienze umane;
- operare riconoscendo le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale, informale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- applicare i modelli teorici e politici di convivenza, identificando le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, in particolare nell'ambito dei problemi etico-civili e pedagogico-educativi;
- utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative.



C. SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Competenze comuni a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini.

Competenze specifiche dell'indirizzo Liceo Scienze umane opzione Economico-sociale:

- comunicare in una seconda lingua straniera almeno al livello B1 (QCER) 1;
- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare, in particolare in ambito economico-sociale;
- applicare, nelle diverse situazioni di studio e di lavoro, i metodi e le categorie interpretative proprie delle scienze economiche, giuridiche, sociali e antropologiche;
- misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i diversi fenomeni economici e sociali;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nell'analisi dei fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- operare conoscendo le dinamiche proprie della realtà sociale contemporanea, con particolare riferimento al lavoro, ai servizi alla persona, al terzo settore.



Approfondimento

LICEO LINGUISTICO

Il percorso di questo Indirizzo è orientato allo studio di sistemi linguistici e culturali diversi dall'italiano e guida lo studente ad acquisire la padronanza comunicativa in altre tre lingue, nell'ottica di una dimensione europea e di una valida competenza comunicativa, con il supporto di docenti di madrelingua.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico a esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

Dal secondo anno del secondo biennio è previsto, inoltre, l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

Agli studenti è offerta la possibilità di scegliere tra l'insegnamento della lingua e cultura spagnola o tedesca (*o araba o cinese previa autorizzazione delle autorità competenti*), con un'ora di conversazione.

Il Liceo Linguistico consente:

- l'accesso a tutte le facoltà universitarie
- l'inserimento diretto nel mondo del lavoro



LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il Liceo delle Scienze Umane è finalizzato a fornire allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli acquisisca conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Il percorso di tale liceo è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Il piano di studi di questo indirizzo si basa sull'approfondimento dei principali campi di indagine delle Scienze Umane, della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologica e assicura la padronanza dei linguaggi, l'acquisizione delle principali metodologie relazionali e comunicative e delle tecniche specifiche e permette di "conoscere" e "capire" l'essere umano, nella varietà delle sue espressioni e nella ricchezza delle sue relazioni.

A partire dal secondo biennio prevede anche l'approfondimento delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro tramite percorsi di alternanza scuola – lavoro o l'attivazione di moduli e di iniziative di studio – lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di stage.

Gli studenti, al termine del percorso, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Al quinto anno è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (**CLIL**) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Il Liceo delle Scienze Umane consente:

- l'accesso a tutte le facoltà universitarie
- l'inserimento diretto nel mondo del lavoro



LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Il Liceo economico-sociale è il "Liceo della contemporaneità". *E' una istituzione assolutamente innovativa nel panorama del sistema liceale italiano. Nasce dalla Riforma degli ordinamenti liceali, voluta dal Governo con D.P.R. n. 89 del 15/3/2010.*

Centrato sulle discipline giuridiche, economiche e sociali, consente agli studenti di comprendere e analizzare il sistema sociale nel suo complesso. Scienze Umane, Diritto ed Economia, sono le discipline che permettono di sviluppare queste competenze, lo studio, inoltre, di due lingue straniere europee per tutto il quinquennio e lo svolgimento di stage presso Enti che operano nel sociale ne completano il processo formativo.

Il curriculum concorre al raggiungimento della padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo socio economico e consente di acquisire strumenti culturali che permettono di stabilire un rapporto diretto tra gli argomenti studiati e la realtà sociale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni a tutti i licei, dovranno raggiungere i seguenti obiettivi:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento

Al quinto anno è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (**CLIL**) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato

Agli studenti è offerta la possibilità di scegliere tra l'insegnamento della Lingua e cultura spagnola (o russa *previa autorizzazione delle autorità competenti*)

Il Liceo Economico-sociale consente:

- l'accesso a tutte le facoltà universitarie
- l'inserimento diretto nel mondo del lavoro



INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

LICEO SCIENZE UMANE "G. MAZZINI" - LOCRI RCPM02000L (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO MAGISTRALE

❖ **QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA: SCIENZE UMANE**

COPIA DI QO SCIENZE UMANE-2

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA E CULTURA LATINA	3	3	2	2	2
SCIENZE UMANE	4	4	5	5	5
INGLESE	3	3	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	0	0	0
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	3	3	2	2	2
FISICA	0	0	2	2	2
SCIENZE NATURALI (BIOLOGIA, CHIMICA, SCIENZE DELLA TERRA)	2	2	2	2	2
STORIA DELL'ARTE	0	0	2	2	2
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
FILOSOFIA	0	0	3	3	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1



LICEO SCIENZE UMANE "G. MAZZINI" LOCRI RCPM02000L (ISTITUTO PRINCIPALE)
SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO MAGISTRALE

❖ **QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA: LINGUISTICO**
COPIA DI QO LINGUISTICO SPAGNOLO-2

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA LATINA	2	2	0	0	0
INGLESE	4	4	3	3	3
FRANCESE	3	3	4	4	4
SPAGNOLO	3	3	4	4	4
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	0	0	0
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	3	3	2	2	2
FISICA	0	0	2	2	2
SCIENZE NATURALI (BIOLOGIA, CHIMICA, SCIENZE DELLA TERRA)	2	2	2	2	2
STORIA DELL'ARTE	0	0	2	2	2
FILOSOFIA	0	0	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1



LICEO SCIENZE UMANE "G. MAZZINI" LOCRI RCPM02000L (ISTITUTO PRINCIPALE)
SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO MAGISTRALE

❖ **QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA: LINGUISTICO**
COPIA DI QO LINGUISTICO TEDESCO-2

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA LATINA	2	2	0	0	0
INGLESE	4	4	3	3	3
FRANCESE	3	3	4	4	4
TEDESCO	3	3	4	4	4
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	0	0	0
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	3	3	2	2	2
FISICA	0	0	2	2	2
SCIENZE NATURALI (BIOLOGIA, CHIMICA, SCIENZE DELLA TERRA)	2	2	2	2	2
STORIA DELL'ARTE	0	0	2	2	2
FILOSOFIA	0	0	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1



LICEO SCIENZE UMANE "G. MAZZINI" LOCRI RCPM02000L (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO MAGISTRALE

- ❖ **QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA: SCIENZE UMANE - OPZ. ECONOMICO SOCIALE**
COPIA DI QO SCIENZE UMANE - OPZ. ECONOMICO SOCIALE-2

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
SCIENZE UMANE	3	3	3	3	3
INGLESE	3	3	3	3	3
SPAGNOLO	3	3	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	0	0	0
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3	3	3
FISICA	0	0	2	2	2
SCIENZE NATURALI (BIOLOGIA, CHIMICA, SCIENZE DELLA TERRA)	2	2	0	0	0
STORIA DELL'ARTE	0	0	2	2	2
DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA	3	3	3	3	3
FILOSOFIA	0	0	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1



Approfondimento

FABBISOGNO ORGANICO DOCENTI

L'andamento delle iscrizioni nel nostro Istituto è in aumento, pertanto la previsione del fabbisogno di organico è fatta presupponendo un aumento degli studenti.

L'organico potrà variare in base al numero delle iscrizioni, al numero di classi autorizzate e al personale assegnato.

Secondo le considerazioni sopra esposte, il PTOF sarà annualmente revisionato tenendo conto del numero effettivo delle classi.

FABBISOGNO ORGANICO DOCENTI		
DISCIPLINA	CATTEDRE	ORE RESIDUE
CONV. LINGUA TEDESCO		5
CONV. LINGUA SPAGNOLA		13
CONV. LINGUA FRANCESE	1	
CONV. LINGUA INGLESE	1	
DIRITTO A46	4	
FRANCESE AA24	3	10
INGLESE AB24	8	14
ITALIANO E STORIA A12	2	
MATEMATICA A26	1	
MATEMATICA E FISICA 27	9	6
MATERIE LETTERARIE E LATINO A11	18	3
RELIGIONE	2	14
SCIENZE A50	4	12
SCIENZE MOTORIE A48	5	10
SCIENZE UMANE A18	8	14
SPAGNOLO AC24	5	16
STORIA DELL' ARTE A17	2	12
STORIA E FILOSOFIA A19	1	
TEDESCO AD24	1	
SOSTEGNO	18	



AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sulla base dei riferimenti normativi, l'Istituto propone attività extracurricolari che mirano allo sviluppo e al potenziamento delle competenze degli alunni attraverso progetti che si aprono alla collaborazione col territorio e alle famiglie in occasione di eventi che coinvolgono gli alunni.

La seguente tabella riassuntiva presenta le macroaree per sviluppare progetti specifici che costituiscono da anni i punti di forza della proposta educativo didattica dei Licei del "Mazzini":

MACRO AREE	DESCRIZIONE
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Il nostro Istituto predispone dei progetti educativi per integrare e potenziare l'apprendimento e, <i>in primis</i> , per concorrere alla crescita culturale dello studente promuovendone abilità e competenze che possono costituire il suo portfolio per il futuro. I progetti privilegiano le attività laboratoriali, nelle quali gli studenti non si limitano a apprendere e ripetere, ma si mettono in gioco, imparano ad applicare direttamente le loro capacità nell'affrontare problemi e risolverli efficacemente.
AREA DELLE SCIENZE UMANE E FILOSOFICA	Rientrano in tale area i progetti che mirano a sviluppare tematiche inerenti la persona, organizzati nella forma di laboratorio di riflessione dove scoprire il senso ed il valore dell'esprimersi e del comunicare, incrementando così un dialogo incessante con se stessi e con gli altri. "Comprendere" è la chiave di accesso alla comunicazione e alla vita relazionale dentro e fuori dal contesto scolastico, una competenza necessaria ai ragazzi dell'era digitale, apparentemente informati ed informatizzati, ma in realtà isolati con scarse possibilità di vivere scambi stimolanti per lo sviluppo delle competenze linguistiche e sociali. L'obiettivo è quello di riflettere sulla costruzione dei saperi, perché gli stessi non siano cristallizzati in risposte definitive, ma distesi nella riflessione aperta sul senso e sui significati. I progetti di Filosofia mirano, inoltre, a preparare gli alunni alla partecipazione alle "Olimpiadi della Filosofia".
AREA LINGUISTICA	L'apprendimento di almeno due lingue straniere è considerato dall'Unione Europea uno dei requisiti minimi per esercitare pienamente il diritto di cittadinanza. In tale prospettiva, il nostro Liceo è impegnato da anni ad arricchire l'offerta curricolare con molte iniziative e progetti per irrobustire le competenze comunicative negli idiomi comunitari attraverso corsi di supporto per le certificazioni linguistiche. La certificazione linguistica è un attestato formale, con valore internazionale, del livello di conoscenza di una lingua, rilasciato da un ente certificatore riconosciuto. La certificazione linguistica è quindi lo strumento di identificazione e di riconoscimento ufficiale delle competenze d'uso di una lingua straniera moderna.
AREA DELLA FORMAZIONE	L'area della formazione si occupa di studiare, progettare e implementare iniziative formative rivolte principalmente al personale della scuola, al fine di contribuire al miglioramento e all'innovazione del sistema scolastico nel contesto di complessità, flessibilità e dinamismo che caratterizzano la società contemporanea.



MACRO AREE	DESCRIZIONE
AREA UMANISTICA	La valorizzazione dell'area umanistico-letteraria e storico-sociale è per tradizione oggetto di particolare attenzione, vista l'alta valenza formativa delle tematiche trattate. E' con tale spirito che da anni la nostra scuola si è impegnata in progetti di alto profilo culturale.
AREA ARTISTICA TEATRALE MUSICALE	I progetti relativi a tale area rappresentano un'occasione di approfondimento culturale, ma soprattutto un'opportunità per fare un'esperienza formativa. In particolare, sono privilegiate l'espressione creativa, la conoscenza di sé e la gestione dell'emotività quali elementi basilari per la crescita globale della persona.
AREA SCIENTIFICA	L'offerta progettuale nell'area scientifica è rivolta a tutti gli studenti dei tre indirizzi di studio allo scopo prioritario di incentivare l'interesse per le materie scientifiche attraverso specifiche attività sia di approfondimento sia di formazione e orientamento per migliorare le competenze di base e il rendimento scolastico anche attraverso la partecipazione alle "Olimpiadi della matematica" e i "Giochi matematici".
AREA INCLUSIONE	La nostra scuola promuove la formazione integrale della persona, nel pieno rispetto delle diversità e dei bisogni dei singoli. Inoltre, è favorita la cultura della solidarietà tra i giovani, stimolando il desiderio di sentirsi utili e la volontà di impegnarsi attivamente. La "diversità" è considerata una risorsa per la crescita umana e sociale dell'intera comunità scolastica.
AREA GIURIDICO ECONOMICA	Le tematiche di ordine giuridico-economico, oggetto da sempre di vivo interesse, vista la loro specifica valenza formativa, sono particolarmente curate in funzione degli obiettivi specifici della riforma dei Licei allo scopo di incentivare il senso di responsabilità e di appartenenza alla collettività civile in una dimensione nazionale ed europea e per favorire la formazione dei giovani come cittadini consapevoli, educarli alla legalità e costruire la loro identità attraverso esperienze dirette nella scuola e nel territorio.
AREA SPORTIVA	Sviluppare una maggiore sensibilità rispetto al proprio stato di salute in relazione all'attività motoria, vivere non solo la dimensione agonistica dell'attività sportiva, ma anche quella ludica, sociale ed espressiva, conoscere e praticare nuove attività sportive, preparare gli alunni ai Giochi Sportivi Studenteschi, approfondire e consolidare alcune competenze tecniche specifiche è l'obiettivo di questa Area, a cui afferiscono tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche promosse dall'istituto in collaborazione con associazioni del territorio e con il CONI.
AREA FORMAZIONE COMPETENZE INFORMATICHE	Il progetto è destinato agli alunni, ai docenti e al personale interessati o ad acquisire e/o potenziare le competenze informatiche e verso il conseguimento della certificazione Pektit.
AREA INTERCULTURA	I progetti relativi all'intercultura comprendono le iniziative didattiche e integrative rivolte ai nostri studenti stranieri, le esperienze di mobilità scolastica e le varie attività di educazione alla pace e alla solidarietà. Si tratta di un'area progettuale altamente formativa che coinvolge trasversalmente l'intera comunità scolastica e l'insieme delle discipline.



MACRO AREE	DESCRIZIONE
NOI PARLIAMO CINESE E ARABO	<p>Il Cinese è la lingua più parlata al mondo dopo l'inglese. Sapere parlare e comprendere questa lingua significa aumentare le opportunità di lavoro in diversi settori economici: aereoportuali, delle agenzie di viaggio, dell'interpretariato, delle visite guidate, nel campo della ricettività alberghiera, ma anche come disciplina da insegnare.</p> <p>L'insegnamento della lingua araba è finalizzato a dare riscontro alla richiesta espressa dagli alunni e dalle loro famiglie relativamente all' ampliamento dell'offerta formativa della scuola attraverso l'insegnamento di lingue e di culture extraeuropee, coerentemente con le esigenze dell'attuale contesto locale nel quale la presenza di comunità arabe è sempre più rilevante e per aprire nuovi orizzonti e suscitare l'interesse per alcune lingue e culture orientali.</p>
APPRENDISTI CICERONI®	<p>"<i>Apprendisti ciceroni</i>"® è un'attività che prevede il coinvolgimento di un gruppo di studenti nella preparazione delle giornate FAI di primavera, per la presentazione al pubblico di un bene del territorio individuato dalla delegazione FAI. La finalità del progetto è quella di sensibilizzare i giovani alla "<i>presa in carico</i>" del patrimonio culturale, storico e artistico, ampliando la consapevolezza intorno alle tematiche legate alla gestione di un Bene d'Arte e integrando conoscenze teoriche con una esperienza pratica altamente formativa.</p>
CIAK: UN PROCESSO SIMULATO... PER EVITARE UN VERO PROCESSO.	<p>L'iniziativa nasce dalla constatazione dell'efficacia che un'azione sinergica di scuola e giustizia può esercitare nella prevenzione del disagio giovanile e nello sviluppo e affermazione della cultura della legalità.</p>
<p>I progetti PON (Programma Operativo Nazionale), sono lo strumento per dare alle scuole italiane la possibilità di accedere alle risorse comunitarie, aggiuntive rispetto a quelle rese disponibili dal Governo nazionale, al fine di migliorare il sistema nel suo complesso.</p>	
PON -FSE - Competenze di base AscuolaInsieme	
PON -FSE -Pensiero computazionale e cittadinanza digitale Cittadini IN digitale	
PON -FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento UN PON..te verso il futuro	
PON -FSE - Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità RESPONSABILMENTE INTRAPRENDEENTE	
PON -FSE - Competenze di cittadinanza globale - Dal globale al territoriale	
PON 3781 -FSE Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro " Conosci, valorizza, promuovi	
PON -FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea Competenze di base - Potenziamento linguistico e CLIL - Mobilità transnazionale	
PON -FSE - Progetti di inclusione sociale e integrazione - Una scuola aperta a tutti	
PON -FSE - Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico. Il teatro... che passione!	

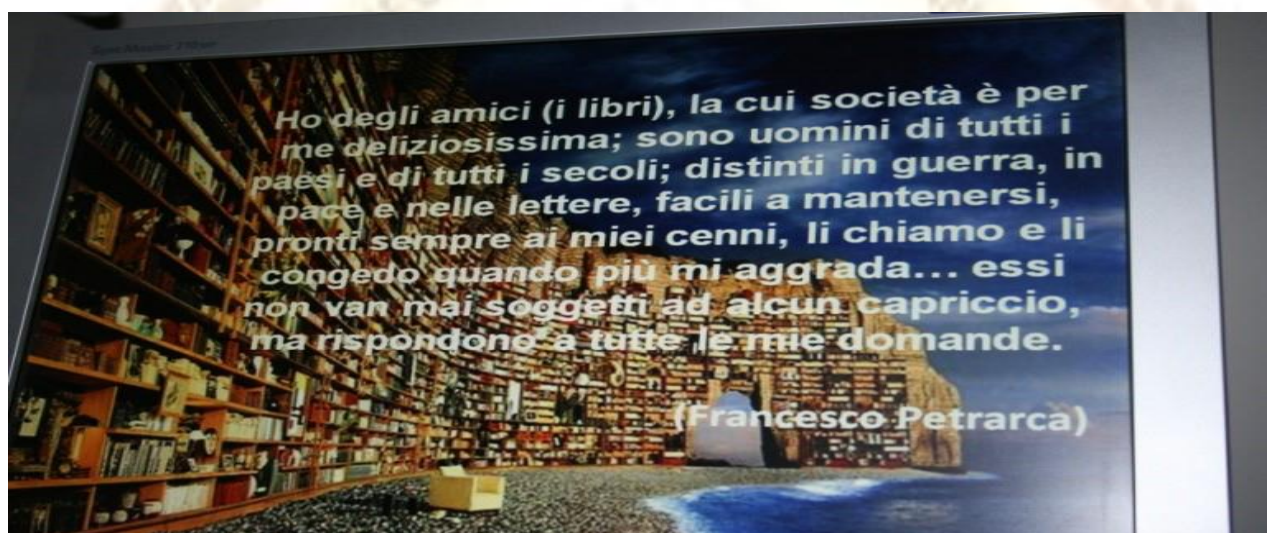


INSEGNAMENTI ALTERNATIVI ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Secondo quanto stabilito dalle CC.MM. 368/85, 129-130-131/86, nel rispetto delle scelte religiose del discente, la disciplina alternativa non deve consistere in materie curricolari, ma *“deve collocarsi nell’ambito di tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile”*, pertanto si propone un’attività di pari dignità che il Dipartimento Filosofico ha individuato in *“Etica e Diritti Umani”*, attività durante la quale gli studenti potranno affrontare tematiche come:

- i principi di responsabilità individuale e sociale;
- i diritti fondamentali dell’individuo;
- la multiculturalità.

Inoltre, tutti gli studenti che hanno scelto di non avvalersi dell’IRC, possono, in quelle ore svolgere attività di studio individuale in biblioteca.



I tre Licei, Linguistico, Scienze Umane, Scienze Umane Opzione Economico Sociale, utilizzano la seguente scansione oraria:

ORA DIDATTICA	DALLE ORE	ALLE ORE
1	7:50	8:50
2	8:50	9:50
3	9:50	10:50
4	10:50	11:50
5	11:50	12:50
6	12:50	13:50

con una distribuzione delle attività didattiche in cinque giorni, dal lunedì al venerdì.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
--------	---------	-----------	---------	---------	--------	----------



CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

LICEO SCIENZE UMANE "G. MAZZINI" LOCRI (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Approfondimento

PECUP

Profilo Educativo, Culturale, e Professionale dei Licei (DPR n. 89 del 15.3.2010)

Secondo il dettato normativo del comma 14, art. 1 della Legge 107/2015, che sostituisce l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si configura come il documento fondamentale che consente ad ogni istituzione scolastica di dare piena attuazione all'autonomia scolastica. L'intera progettazione didattica, formativa, educativa e organizzativa, pertanto, sarà rivolta a sostenere un processo di ridefinizione della cittadinanza locale e globale e a promuovere l'accesso dei giovani del territorio a più ampie e ricche opportunità formative, ove le risorse umane e finanziarie e la legislazione vigente lo consentano, mediante la fruizione di un sempre più ampio carnet di diritti, attraverso l'acquisizione di un curriculum di competenze culturali, professionali e sociali articolato, flessibile e aperto.

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali" (art.2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...").



RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI LICEALI

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

AREA METODOLOGICA

- aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita
- essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti
- saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline

AREA LOGICO-ARGOMENTATIVA

- sapere sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui;
- acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni;
- essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

AREA LINGUISTICA E COMUNICATIVA

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - a. dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi
 - b. saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale
 - c. curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti
- avere acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- sapere riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche;
- sapere utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.



AREA STORICO-UMANISTICA

- conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini;
- conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri;
- utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea;
- conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture;
- essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione;
- collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee;
- saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive;
- conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue

AREA SCIENTIFICA, MATEMATICA E TECNOLOGICA

- comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà
- possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate
- essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.



FINALITÀ STANDARD NAZIONALI

- raggiungere l'autonomia e la capacità di orientarsi;
- contribuire alla consapevolezza che, in una società complessa, una valida formazione culturale può essere utile per le scelte che ogni cittadino è chiamato a compiere nella vita democratica;
- sviluppare le capacità necessarie, oltre che per una comprensione critica del presente, per una attiva partecipazione alla vita sociale e dello Stato e per svolgere una funzione che concorra al progresso della società;
- acquisire conoscenze, competenze e capacità che consentano un prosieguo negli studi e/o un intervento funzionale all'inserimento nella realtà socio-economica e culturale del territorio;
- assimilare e interiorizzare quei principi e valori etici e civili che sono alla base della Costituzione Italiana e di cui ogni cittadino deve farsi carico, perché siano patrimonio condiviso di una comunità viva e democratica.

FINALITÀ DELL'ISTITUTO

Sviluppare:

- la socialità, intesa come partecipazione attiva alla vita della classe e della Scuola nel rispetto degli impegni presi e delle opinioni altrui;
- l'autostima, intesa come conoscenza di sé e capacità di individuare e scegliere un progetto di vita consapevole e responsabile, nel quale l'eventuale insuccesso non si accompagni alla percezione negativa di sé, ma sia considerato una fase del percorso scolastico, che può essere superato con l'aiuto dei docenti;
- il senso di appartenenza, inteso come rispetto e attaccamento per persone e cose presenti nell'ambiente di lavoro quotidiano, nella comunità e nel territorio di appartenenza;
- una graduale autonomia, intesa come capacità di saper gestire il proprio tempo libero, il proprio metodo di studio, i propri comportamenti ed essere in grado infine di autovalutarsi;
- il rispetto della diversità, come valore e ricchezza.

FINALITÀ E OBIETTIVI GENERALI

PRIMO BIENNIO

- superare le difficoltà iniziali dovute all'inserimento in un nuovo ciclo di studi;
- potenziare e affinare l'abitudine all'ascolto;
- sviluppare un razionale metodo di studio;
- acquisire i contenuti disciplinari dei vari ambiti;
- sviluppare l'espressione scritta e orale come strumento di promozione sociale;
- sviluppare le capacità di analisi e di sintesi;
- sviluppare capacità logico-deduttive;



SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

- diffondere la consapevolezza dell'importanza della cultura e dello studio come valore;
- rafforzare la consapevolezza dei principi democratici;
- perfezionare il metodo di studio;
- potenziare e gradualmente affinare le conoscenze e le capacità di rielaborazione scritta e orale e sviluppare le capacità critiche e di concettualizzazione;
- imparare a strutturare il pensiero;
- potenziare le capacità di comprensione e l'uso adeguato dei diversi codici;
- cogliere in maniera appropriata le origini e gli sviluppi della cultura europea in tutte le sue manifestazioni attraverso lo studio delle discipline umanistiche e della filosofia;
- raccordare, attraverso lo studio della storia, le conoscenze della civiltà dei vari paesi;
- rafforzare la sensibilità estetica e la conoscenza delle varie civiltà;
- finalizzare lo studio delle lingue all'acquisizione di competenze comunicative, ma anche all'incontro con il patrimonio culturale degli altri;
- potenziare la cultura artistica, scientifica e sportiva e la conoscenza dei linguaggi non verbali e multimediali, con l'intento di realizzare il completamento della formazione dell'uomo;
- sviluppare il cognitivo verso traguardi fantacognitivi.

FINALITÀ E OBIETTIVI CULTURALI

I piani di studio dei relativi licei, Linguistico, Scienze Umane, Scienze Umane Opzione Economico Sociale, in rapporto ai traguardi e agli esiti (accesso all'università ed acquisizione di prerequisiti per l'esercizio di una professione), inducono a operare con priorità scelte attinenti alle finalità e agli obiettivi culturali:

- saper praticare i diversi generi di scambio comunicativo;
- rendersi conto della varietà dei tipi di testo;
- sapersi orientare nella lettura e nell'analisi dei testi letterari;
- essere in grado di capire e di esprimersi in lingua straniera (francese, inglese, spagnolo e tedesco) su argomenti di interesse specifico e generale, in modo efficace ed appropriato ed in relazione ai vari aspetti della cultura dei paesi stranieri;
- saper esporre in forma chiara, coerente e critica fatti e problemi relativi agli eventi storici studiati ed individuare i molteplici aspetti di un evento e l'incidenza in esso di diversi soggetti storici (individui, gruppi sociali);
- saper utilizzare il linguaggio economico, il linguaggio giuridico e quello comunicativo necessario a ogni cittadino;
- utilizzare consapevolmente le conoscenze teoriche, le tecniche, il calcolo per la soluzione dei problemi e per ottenere dati statistici;
- individuare le interazioni tra mondo vivente e ambiente, anche con riferimento all'intervento umano;
- spiegare e usare autonomamente i termini specifici della biologia, delle scienze della terra, della chimica e della fisica;
- esporre con coerenza e proprietà di linguaggio le tematiche e i metodi delle scienze umane e sociali studiati;
- essere in possesso delle informazioni necessarie per comprendere le arti figurative;
- essere in possesso di strumenti idonei all'utilizzo della multimedialità e della strumentazione informatica.



Il 22 maggio 2018 il Consiglio europeo, accogliendo le proposte della Commissione europea ha emesso la «*Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*» e l'*Allegato Quadro di riferimento europeo*, che sostituiscono la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e relativo Allegato sullo stesso tema;

Le nuove competenze sono:

1. competenza alfabetica funzionale
2. competenza multilinguistica
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. competenza digitale
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6. competenza in materia di cittadinanza
7. competenza imprenditoriale
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

MODALITÀ DI CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il successo formativo costituisce l'obiettivo prioritario che il nostro Istituto si propone di perseguire.

Gli interventi didattici per sviluppare la motivazione negli alunni sono volti alla componente cognitiva, alla componente di volizione e alla componente di sostegno sociale.

Segnatamente si mira a:

- potenziare la consapevolezza di sé come allievi mediante strategie di autoregolazione, di riflessione sulle scelte, di stimolazione della creatività;
- creare compiti e situazioni di apprendimento stimolanti che forniscano l'occasione per sviluppare l'autonomia, la collaborazione e il gusto di imparare;
- costruire rapporti sociali positivi con l'allievo e tra gli allievi, individuare i loro interessi, stimolarli a impegnarsi nelle attività organizzate, palesare apprezzamento per il loro impegno e considerazione per i loro risultati.

Uno dei più alti obiettivi del sistema educativo è proprio quello di stimolare la motivazione ad apprendere, di insegnare a "imparare a imparare" perché l'apprendimento è un processo dinamico, pertanto, la modalità di conduzione delle attività didattiche mira a garantire a tutti gli studenti le condizioni migliori perché conseguano il loro personale processo di apprendimento.

A tal proposito non possiamo non considerare la teoria delle **intelligenze multiple**, di Howard Gardner, espressa in "*Formae mentis*".

Tale teoria comporta che si possano sviluppare le diverse intelligenze se si è messi nelle condizioni appropriate di incoraggiamento, arricchimento e istruzione.



Bisogna, pertanto, assecondarle e, per essere efficaci nell'azione educativa, si deve tener conto delle metodologie didattiche più avanzate e innovative, pur permanendo la lezione frontale, ma non esercitata ex cathedra, bensì, dialogica. Durante le attività, inoltre, si adottano metodiche improntate su *cooperative learning, problem solving, peer education learning audit, role-play*.

In merito all'organizzazione didattica, un discorso a parte meritano le attività volte all'integrazione degli studenti diversamente abili. Esse si articolano attraverso un piano educativo individuale (**PEI**), che, sia pur connesso alla programmazione di classe, viene strutturato tenendo conto delle informazioni che corredano la diagnosi clinica e funzionale e redatto dal docente specializzato e dai docenti curricolari di classe sulla scorta delle indicazioni del neuropsichiatra dell'ASP.

Il nostro Istituto, inoltre, in ottemperanza alla normativa di riferimento, **Direttiva del MIUR sui BES** del 27 dicembre 2012, ha stilato un Piano Inclusione Scolastica, in merito ai Bisogni Educativi Speciali (**BES**), che vede interessati:

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (L.104/1992)

ALUNNI CON SVANTAGGIO: linguistico, culturale /socio-economico. (L.53/2003)

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:

D.S.A. (L.170/2010) / **A.D.H.D.** / **D.O.P.** / **Borderline cognitivo** / etc.

ALUNNI CON ALTRE DIFFICOLTÀ:

malattie / traumi / dipendenze / disagio comportamentale/relazionale / altro



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

❖ **ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

Descrizione:

Il profilo culturale, educativo, professionale del Licei recita: “I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze che siano adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (Art. 2, comma 2, del Regolamento recante: “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Uno degli obiettivi del liceo è quindi la comprensione approfondita della realtà ottenuta in chiave di percorso culturale personale, che renda il giovane capace di orientarsi e di compiere scelte consapevoli e autonome.

Lo studente al termine del percorso liceale dovrà: “Saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell’educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali”.

Il confronto fra le teorie e la realtà educativa e sociale non può non avvenire attraverso l’esperienza pratica condotta in reali istituzioni educative e nell’ambito dei servizi alla persona che sul territorio sono garantiti dagli Enti Locali nel rispetto del principio di sussidiarietà verticale.

L’alternanza quindi potrà essere realizzata in co-progettazione con gli Enti Locali nelle realtà sociali ed educative significative presenti nel territorio.

E’ importante quindi sensibilizzare gli studenti al tema del lavoro affinché comprendano che non è un’attività che allontana o interferisce con le attività di studio ma anzi rappresenta un’occasione di ampliamento delle capacità di imparare. (Learning by doing).

Il progetto ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, si propone di rispondere alla necessità di formare lo studente attraverso l’acquisizione di competenze che integrino conoscenze, abilità, e valorizzino le qualità personali. L’apprendimento in contesto formale viene dunque affiancato da un’esperienza “straordinaria” a carattere attivo e interdisciplinare, in grado di muovere le energie e di richiamare responsabilità, mirando a prodotti di valore: l’esperienza di alternanza scuola-lavoro può rimotivare gli studenti ad una partecipazione attiva al dialogo educativo, può sollecitare le eccellenze nell’ambito del gruppo classe. La connessione tra la scuola e l’ambiente di lavoro permette inoltre allo studente di conoscere in maniera diretta situazioni reali e di essere più consapevole nella valutazione delle scelte future.



OBIETTIVI

- favorire un modello didattico-educativo che non scinda gli aspetti teorici della programmazione scolastica dall'esperienza concreta, ma unisca i due momenti in una sintesi virtuosa, stimolante per il percorso di maturità critica degli studenti;
- attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

FINALITA'

- pedagogica: si parte dalla convinzione che sperimentare il mondo del lavoro, con i suoi aspetti specifici (assunzione di responsabilità, rispetto della gerarchia, capacità di lavorare in squadra), sia di per sé educativo;
- orientativa: l'esperienza concreta di contesti lavorativi (es. aziende, ordini professionali, enti pubblici ecc.) chiarisce allo studente le sue propensioni e capacità in vista della scelta universitaria;
- occupazionale: l'inserimento nel complesso mercato del lavoro abbisogna di esperienze diversificate senza attendere la conclusione del ciclo scolastico, così da evidenziare al giovane le opportunità esistenti e dargli strategie spendibili.

DURATA DELL'ATTIVITÀ

Intero anno scolastico

ORGANIZZAZIONE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Per la realizzazione dell'attività di alternanza scuola lavoro, ci si è proposti di:

- verificare la provenienza anagrafica degli studenti per facilitare la partecipazione alle attività di alternanza;
- individuare sul territorio gli ordini professionali ed enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI con i quali sia possibile stipulare convenzioni per far partecipare gli alunni ai tirocini formativi.



A tal fine si individuano le seguenti strutture:

- Agenzie di comunicazione e telecomunicazione
- Agenzie di viaggio, alberghi, servizi turistici e congressuali
- Associazioni di categoria
- Associazioni di volontariato e promozione sociale
- Centri socio-assistenziali
- Case di cura e di riposo
- Centri riabilitativi
- Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- Comuni
- Imprese
- Istituti comprensivi
- Liberi professionisti
- Museo diocesano di Gerace
- Patronati e CAF
- Progetti e-learning.
- Progetti territoriali
- Scuole dell'infanzia, primarie, ludoteche e centri pedagogici

che saranno contattate per verificarne la disponibilità e la rispondenza con le caratteristiche richieste.

Per facilitare il percorso formativo dell'alternanza scuola lavoro si individuano all'interno dei Consigli di Classe docenti tutor che si interfaceranno con i tutor d'azienda.

COMPITI, INIZIATIVE, ATTIVITÀ CHE I TUTOR INTERNI ED ESTERNI SVOLGERANNO IN RELAZIONE AL PROGETTO

Il **tutor interno** che assicura il raccordo tra scuola, studente, famiglia e azienda per promuovere quella corresponsabilizzazione necessaria alla positiva riuscita del percorso formativo:

- crea un collegamento con gli esperti del mondo del lavoro;
- collabora nelle fasi di progettazione del percorso formativo, nell'individuazione delle aziende nelle quali effettuare lo stage e nella redazione del calendario delle attività;
- cura i rapporti con le aziende;
- fornisce l'assistenza tecnica agli alunni durante lo stage;
- collabora con gli esperti nella predisposizione del materiale didattico, nella valutazione periodica degli alunni ed in quella finale;
- riferisce al Dirigente, sulle verifiche effettuate, sulla frequenza degli alunni, sulle difficoltà riscontrate, sugli obiettivi raggiunti, segnalando eventuali comportamenti scorretti degli alunni;
- attua in collaborazione con il tutor aziendale il monitoraggio e la valutazione finale;
- annota sugli appositi registri il numero delle ore svolte nello stage;
- raccoglie dai tutor aziendali la documentazione di ASL;
- si adopera attivamente per il miglior funzionamento del corso.



Il **tutor esterno** è il referente dell'impresa o della struttura ospitante. È incaricato di assicurare il raccordo tra impresa, scuola, studente: agisce in stretta collaborazione con il tutor interno, con il quale coopera nell'analisi dell'andamento dell'esperienza. Assicura l'accoglienza e l'inserimento stabilendo una relazione corretta dello studente con l'impresa, è, quindi, la persona di riferimento per lo studente durante la fase di stage/tirocinio. È inoltre tenuto a fornire all'istituzione scolastica o formativa gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.

L'azienda è responsabile del comportamento dell'allievo e della sicurezza sul lavoro dello stesso; in caso di infortunio o di comportamento scorretto dell'allievo è tenuta ad informare tempestivamente il Tutor della scuola.

Alla conclusione dello stage, il Tutor dell'Azienda produrrà insieme al Tutor scolastico, il programma svolto, sottoscritto dagli allievi, e, una relazione scritta con i risultati raggiunti dagli allievi esprimendo una valutazione, sull'apposito modello, del profitto raggiunto.

REQUISITI DI ACCESSO

Il percorso è proposto a tutti gli alunni; è pregiudiziale la partecipazione al corso di formazione alla sicurezza sul lavoro. Ad ogni studente viene data la possibilità di esprimere delle preferenze riguardo la tipologia di azienda e all'ubicazione, il tutor aziendale assegna l'attività in accordo con il tutor della classe.

ASPETTI DIDATTICI

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono particolarmente idonee a formare le competenze perché mettono lo studente in condizioni di dimostrare di saper utilizzare conoscenze, abilità e capacità in situazioni diverse. Infatti per "competenza" si intende la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. In particolare le situazioni di lavoro, o di impresa formativa simulata favoriscono lo sviluppo di competenze diverse: - tecnico-professionali, legate al contenuto dell'attività svolta; - organizzative e relazionali, dipendenti dalle condizioni in cui l'attività è svolta.

RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

E' compito del Consiglio di Classe definire percorsi di ASL in cui le discipline siano contestualizzate e coniugate con l'apprendimento mediante esperienza di lavoro. Pertanto il C. di C., con il coordinamento del Tutor scolastico, elabora un piano coerente con quanto riportato precedentemente (attività previste e durata). Il tutor scolastico fornisce poi elementi utili al C.di C. per la valutazione in sede di scrutinio finale (gli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari costituiscono ulteriore elemento per la valutazione generale, per il voto di condotta e per l'attribuzione dei crediti).



RUOLO DELLE STRUTTURE OSPITANTI NELLA FASE DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLE CONVENZIONI

Il progetto mira a rafforzare e consolidare i legami tra istituzioni scolastiche e mondo del lavoro e a responsabilizzare gli allievi dando loro possibilità di vivere un'esperienza formativa protetta direttamente in strutture sociali. Gli allievi sviluppano una modalità di apprendimento attraverso il collegamento dei due mondi formativi quali la scuola e le realtà socio-sanitarie presenti nel territorio, inoltre, essi rafforzano lo spirito di collaborazione e comunicazione. Il progetto di alternanza contribuisce non solo alla crescita umana e professionale dei giovani, ma li aiuta a capire meglio la loro vocazione professionale, e ad acquisire competenze tecnico-professionali.

Ai fini di un costruttivo raccordo tra l'attività di formazione svolta nella scuola e quella realizzata in azienda, il tutor didattico svolge il ruolo di assistenza degli studenti e verifica il corretto svolgimento del percorso in Alternanza, con la collaborazione del tutor aziendale, che favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica ogni elemento utile a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi. L'istituzione scolastica, tenuto conto delle indicazioni fornite dal tutor aziendale, valuta gli apprendimenti degli studenti in alternanza e rilascia la certificazione delle competenze acquisite nei periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro.

L'azienda si impegna a realizzare lo stage in maniera tale da assicurare agli studenti il raccordo con il percorso formativo svolto presso l'Istituzione scolastica ed effettua, in caso d'infortunio occorso allo stagista, pronta comunicazione all'Istituto scolastico, titolare della posizione assicurativa. Al termine dello stage l'azienda, tramite il tutor aziendale, trasmetterà all'Istituto una certificazione relativa allo stage svolto dagli studenti, che potrà valere per l'attribuzione di un credito formativo al medesimo.

L'attività formativa dello studente è verificata dal tutor aziendale.

Gli obiettivi condivisi con l'azienda, da raggiungere nel suddetto periodo, sono:

- conoscere aspetti e caratteristiche del territorio in cui è inserita l'azienda;
- conoscere la struttura e i servizi dell'azienda;
- promuovere l'acquisizione di elementi circa il funzionamento e l'organizzazione dell'azienda in questione;
- stimolare la capacità di confronto degli stili di conduzione con quelli studiati a scuola.



FASI DEL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il progetto di **Alternanza Scuola-Lavoro** si articola nelle seguenti fasi:

1° fase: contatti con le aziende;

2° fase: visione di sviluppo dell'idea progettuale scelta;

3° fase: individuazione delle azioni formative in collaborazione con i consigli di classe;

4° fase: struttura del progetto: modalità, strumenti, attività, calendarizzazione;

5° fase: informazione e diffusione del progetto a studenti e genitori

6° fase: realizzazione del percorso di ASL

7° fase: monitoraggio e valutazione

MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

Lo sviluppo delle varie fasi del progetto sarà seguito dal tutor scolastico che verifica l'efficacia degli interventi proposti in raccordo con il tutor aziendale.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

La valutazione è articolata in tre momenti:

1. valutazione in ingresso per l'accertamento dei prerequisiti;
2. valutazione in itinere durante lo svolgimento del progetto sia in occasione delle lezioni in aula sia in azienda;
3. valutazione finale al termine del percorso di ASL.

L'accertamento finale delle competenze è effettuato dal Consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi

A tale scopo si definiscono strumenti per la valutazione delle competenze quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

Il Consiglio di classe definisce un impianto che tenga conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati affidandone la valutazione ai vari soggetti:

- tutor aziendale: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite nell'area dei linguaggi, in quella di indirizzo, nell'uso delle tecnologie e delle competenze di cittadinanza afferenti l'attività di stage.
- tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza sia in itinere, che al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'esperienza
- studente autovalutazione: esprime, in itinere ed alla fine del percorso un giudizio sullo stage (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc)
- Consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.



VERIFICA DI EFFICACIA DEL PROGETTO

SOGGETTI COINVOLTI

1. Aziende/Tutor aziendale
2. Scuola/Tutor Scolastico

MODALITÀ ADOTTATE

- Contatti telefonici e telematici tra il tutor scolastico e il tutor aziendale
- Questionario di valutazione al termine della attività
- Contatti telefonici e telematici con Azienda
- Contatti telematici, colloqui con gli studenti e le famiglie, durante il percorso e al termine della attività
- Griglie di progetto per il monitoraggio

INDICATORI DI EFFICACIA

- Assenza/frequenza dei contatti
- Soddisfazione
- Numero delle aziende aderenti al progetto
- Rispetto tempi
- Esiti apprendimento: possesso delle competenze
- Applicabilità di quanto appreso in azienda alle discipline scolastiche

MODALITÀ

- Alternanza Scuola-Lavoro presso Struttura Ospitante

SOGGETTI COINVOLTI

- Agenzie di comunicazione e telecomunicazione Agenzie di viaggio, alberghi, servizi turistici e congressuali Associazioni di categoria Associazioni di volontariato e promozione sociale Centri socio-assistenziali Case di cura e di riposo Centri

DURATA PROGETTO

Annuale



PROCESSO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il processo di monitoraggio e di valutazione del progetto prevede tre fasi distinte:

controllo in ingresso – controllo in itinere – controllo ex-post

- **Controllo in ingresso:** finalizzato ad assicurare una soddisfacente conoscenza delle caratteristiche degli studenti partecipanti, ha previsto un test mirato ad accertare le idonee conoscenze di base di tipo scolastico ma anche ricevute attraverso la fase di orientamento in aula.
- **Controllo in itinere:** realizzato mediante questionari bilaterali per assicurare da un lato partecipazione e impegno dello studente, dall'altro l'adeguatezza della struttura aziendale al tirocinio.
- **Controllo ex-post:** realizzato con questionari analitici somministrati a fine percorso, finalizzati a verificare il gradimento dei corsi (organizzazione, contenuti, docenti, materiale didattico), l'adeguatezza del tirocinio e della struttura aziendale ospitante.

Per ogni struttura sono stati previsti interventi specifici in relazione alle attività svolte.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

ORIENTAMENTO

L'orientamento viene curato nel duplice aspetto della formazione e dell'informazione del discente che riveste un ruolo centrale. Le varie attività mirano non solo a raccordare i diversi gradi dell'orientamento scolastico, ma soprattutto vogliono rappresentare un fattore di continuità nell'arco del quinquennio. L'attività di orientamento si esplica attraverso tre momenti fondamentali: L'orientamento in entrata, rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado; L'orientamento in itinere si basa su attività di consolidamento e/o agevolazioni del passaggio da un indirizzo e l'altro all'interno della scuola; L'orientamento in uscita che coinvolge gli studenti delle classi terminali.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'orientamento in entrata, si propone di: fornire una corretta informazione agli studenti per aiutarli nella scelta del percorso di studi attraverso l'illustrazione del piano di studio; costruire un rapporto tra scuola dell'obbligo e scuola superiore; Per raggiungere tali obiettivi sono previsti vari tipi di intervento, articolati in: visite presso le scuole secondarie di primo grado da parte dei docenti del nostro Istituto, preposti all'attività di orientamento, nei tempi e nei modi prestabiliti dagli stessi, per spiegazioni, illustrazioni e distribuzione di materiale informativo; visita delle terze classi, che ne facciano richiesta, presso la nostra scuola, in orario antimeridiano, con relativa presentazione dell'Istituto, delle sue strutture e delle sue attività; incontri con gli allievi e con le famiglie che abbiano particolare interesse per i nostri corsi di studio. L'orientamento in itinere intende: individuare i punti forti e deboli, le carenze, le aree di difficoltà dei diversi stili cognitivi; progettare un idoneo percorso didattico (didattica breve, passerelle). L'orientamento in uscita si propone di: attivare il processo di auto-orientamento; favorire la conoscenza di se stessi fornire informazioni circa l'offerta formativa presente nel territorio realizzare confronti metodologici-didattici tra scuola superiore e università prendere contatto con il mondo del lavoro.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Esterno



Approfondimento

L'orientamento in entrata viene effettuato da docenti interni del Liceo "Mazzini" che, visitando le scuole secondarie di primo grado, illustrano l'offerta formativa dell'Istituto. Inoltre, si organizzano giornate di "Open Day" durante le quali studenti e genitori possono visitare la scuola, accolti e guidati dal Dirigente Scolastico e da Docenti che illustrano i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi universitari e professionali della scuola che rappresentano. Il tutto finalizzato a una corretta informazione sui corsi di studio e sul funzionamento dei singoli Licei.

Per l'Orientamento in uscita la scuola organizza incontri con esperti esterni che rappresentano le Università e visite guidate presso centri universitari.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Il progetto "Educazione alla Salute" intende promuovere, attraverso attività di formazione e prevenzione, comportamenti responsabili verso la salute propria e altrui. Cura l'organizzazione e il coordinamento delle attività volte a sviluppare negli alunni comportamenti funzionali alla crescita e al benessere fisico e psicologico. L'O.M.S. - ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' – afferma che la salute è lo "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale", e non mera assenza di malattie. Educazione alla salute è perciò promozione del pieno sviluppo della personalità, cioè promozione della piena realizzazione delle potenzialità dell'intelligenza, dell'affettività, dell'integrazione sociale dei singoli alunni, in modo da assicurare la pienezza della vita personale, l'attivazione di tutta l'umanità di cui ogni soggetto è ricco. Tra le linee educative fondamentali che il Liceo ha assunto ormai da diversi anni, vi sono azioni di informazione e formazione relative all'Educazione alla Salute rivolte a tutti gli studenti, alle loro famiglie e ai docenti.

Obiettivi formativi e competenze attese

Le linee educative mirano a: stimolare l'acquisizione di stili di vita sani e responsabili prevenire malattie e disagi che possono insorgere nell'età adolescenziale e giovanile formare una coscienza sanitaria e sociale. Questi obiettivi si concretizzano in diverse iniziative, come: incontri relativi alle problematiche delle donazioni con la promozione del Gruppo AVIS di Locri esperienze di volontariato sostegno a progetti di ricerca incontri o corsi per l'educazione alimentare e sessuale

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Esterno

CAREER DAY

Il Career Day è un evento che ha lo scopo di mettere in contatto gli studenti, con il mondo imprenditoriale del nostro territorio, di fornire informazioni per orientare nelle scelte i giovani. E' una dinamica e originale occasione di incontro tra aziende e giovani studenti, con l'obiettivo principale di ridurre i tempi di inserimento lavorativo e di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.



Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi che l'evento ha lo scopo di raggiungere possono essere così sintetizzati:

- Accrescere la consapevolezza dei giovani rispetto alle reali richieste del mercato del lavoro locale;
- Creare un primo immediato contatto tra giovane e azienda incentivando azioni quali stage o assunzioni dirette;
- Favorire il dialogo con il tessuto della nostra imprenditoria a beneficio di un sempre più qualificato inserimento dei giovani nel sistema produttivo.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

POTENZIAMENTO DELLA DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale pone al centro del percorso formativo l'alunno rendendolo "protagonista".

Occorre, quindi, costruire un percorso formativo che si basi:

- sulla motivazione, sulla curiosità, sulla partecipazione, sulla problematizzazione;
- sull'apprendimento personalizzato e l'uso degli stili cognitivi e della metacognizione;
- sul metodo della ricerca;
- sulla socializzazione e sulla solidarietà. Lo studente, dunque, acquisisce il "sapere" attraverso il "fare consapevole", sviluppando gradualmente autonomia di lavoro e responsabilità nelle scelte. Solo attribuendo autonomia e responsabilità, gli studenti diventeranno protagonisti e artefici del proprio apprendimento, valorizzando le caratteristiche personali e culturali. Si promuoveranno azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti, rendendo tale tecnologia uno strumento didattico di costruzione delle competenze, attraverso l'utilizzo di didattiche innovative.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Incentivare una didattica cooperativa tra alunni;
- Potenziare le azioni di inclusività;
- Favorire la trasversalità delle discipline;
- Promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie;
- Promuovere percorsi didattici che stimolino la creatività degli alunni;
- Essere capaci di utilizzare conoscenze, abilità e capacità, in situazioni di lavoro o di studio.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

Aule: Aula generica



ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

▪ AMBIENTI PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

PREMESSA

L'animatore digitale è un docente a tempo indeterminato, individuato ai sensi della normativa vigente dall'istituzione scolastica con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole. Egli sarà formato in modo specifico affinché possa (rif.Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola”*.

Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) è rivolto a:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO



STRUMENTI

ATTIVITÀ

INTERVENTI A.S. 2019/2020

FORMAZIONE INTERNA

Formazione specifica dell'Animatore Digitale

- Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e sui programmi Proprietari e Open per LIM
- Istituzione Gruppo studio di Commissione Informatica sul PNSD e preparazione di una breve presentazione per tutti i docenti.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente.
- Somministrazione di un questionario informativo/valutativo per la rilevazione delle conoscenze/competenze/tecnologie/aspettative in possesso dei docenti e degli alunni per l'individuazione dei bisogni sui 3 ambiti del PNSD (strumenti, curriculum, formazione).
- Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione del PNSD e pubblicazione sul sito.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

- Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione all'azione #4 del PNSD con attuazione del Progetto PON se la candidatura verrà successivamente accettata dal MIUR.
- Sperimentazione e utilizzo in alcune classi della piattaforma Classroom di GAXE.
- Sviluppo e progettazione di attività di alfabetizzazione civica e cittadinanza digitale



STRUMENTI

ATTIVITÀ

INTERVENTI A.S. 2020/2021

FORMAZIONE INTERNA

- Formazione specifica dell'Animatore Digitale
- Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- Formazione per i docenti sull'uso di Programmi di utilità e on-line free per testi cooperativi, presentazioni (ppt, prezi, powtoon o altro), video, mappe e programmi di lettura da utilizzare nella didattica inclusiva.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

- Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola.
- Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione aperta a docenti e genitori.
- Presentazione e formazione laboratoriale per docenti
- Laboratori di formazione per docenti sull'utilizzo della didattica collaborativa con strumenti digitali.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

- Preparazione di lezioni da svolgere in ambienti digitali capovolti con l'utilizzo di diversi device e di tecniche di apprendimento digitale cooperativo.
- Documentazione e sito o repository di classe.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

INTERVENTI A.S. 2021/2022

FORMAZIONE INTERNA

- Formazione specifica dell'Animatore Digitale
- Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- Organizzazione e formazione per i docenti

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

- Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola.
- Pubblicizzazione e organizzazione di laboratori per alunni
- Monitoraggio e valutazione sulla formazione e sull'apporto dell'animatore digitale e del PNSD per l'Istituzione Scolastica

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

- Preparazione di lezioni didattiche e condivisione di buone pratiche di classe in cui sia stato utilizzato un programma di pensiero computazionale.
- Laboratorio extra scolastico sul pensiero computazionale.



VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NOME SCUOLA: LICEO SCIENZE UMANE "G. MAZZINI" LOCRI - RCPM02000L

Criteri di valutazione comuni:

VERIFICA E VALUTAZIONE - Il momento della verifica consente a docenti e studenti l'accertamento dei livelli raggiunti, e permette l'attivazione sollecitata di interventi di recupero o potenziamento.

La verifica si espleta in: prove scritte (elaborazione, libera o guidata, di temi, analisi del testo, saggi brevi; articoli di giornale, test a risposta chiusa o multipla, quesiti a risposta sintetica, questionari, relazioni individuali o di gruppo, procedure di problem-solving, schematizzazioni, trattazioni sintetiche) prove orali (colloqui, discussioni guidate, interventi, esposizioni autonome e ragionate di argomenti generali e specifici, commenti ai testi, interrogazioni, conversazioni guidate) quantificate in un congruo numero.

Tappa essenziale del processo formativo-culturale, la valutazione fornisce al docente le indicazioni per programmare o riprogrammare l'azione didattica e aiuta lo studente a prendere consapevolezza di sé in modo che possa mettere in atto processi di autovalutazione.

Tutto ciò implica una valutazione motivata secondo criteri dichiarati esplicitamente, trasparente, comunicata ufficialmente alle famiglie e completamente rispondente ai descrittori ed indicatori contenuti nelle griglie approvate dal C.d.D.

La valutazione tiene conto del progressivo sviluppo della personalità, delle competenze e delle capacità progressivamente conquistate sui vari piani: cognitivo, decisionale, operativo e relazionale.

Gli studenti sono informati e coinvolti nella valutazione anche per favorire il principio formativo mirante allo sviluppo di un positivo processo di autovalutazione.

La correzione delle prove (anche sotto forma di autocorrezione) è, ove possibile, contestuale e comunque tempestiva, per dare agli studenti un riscontro utile e proficuo.

Ciascun discente dovrà riportare un congruo numero di verifiche sia scritte sia orali, in modo da consentire una valutazione il più rispondente possibile alle conoscenze, competenze e capacità sviluppate.

OGGETTO DI VERIFICA

La valutazione terrà conto del perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Possesso delle conoscenze di base
- Metodo di studio
- Esposizione corretta e appropriata
- Possesso del linguaggio specifico della disciplina
- Capacità di osservazione, di comprensione, di analisi, di sintesi, di valutazione
- Progressione nell'apprendimento
- Capacità di autonomia nella produzione e nell'elaborazione
- Partecipazione, interesse e assiduità nella frequenza



STRUMENTI DI VERIFICA

- Prove scritte
- Prove orali
- Prove strutturate e semi-strutturate

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI - La valutazione, oggettiva e conforme alle griglie di valutazione adottate in seno al C.d.D., per ogni alunno, prende in considerazione:

1. gli aspetti misurabili del suo apprendimento (conoscenze, competenze, abilità)
2. il suo stile cognitivo, cioè il modo in cui ciascun individuo apprende
3. le dinamiche emotive, affettive e relazionali che entrano in gioco

Per rispondere alla sua funzione, si articola in tre momenti basilari:

- la valutazione iniziale,
- la valutazione in itinere
- la valutazione finale.

La **valutazione iniziale** ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza.

La **valutazione in itinere** o formativa si colloca nel corso degli interventi didattici.

La **valutazione finale** è situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico, che può essere sia una singola Unità didattica sia un trimestre sia l'intero anno scolastico.

La sua funzione è sommativa, nel senso che serve a redigere un bilancio complessivo dell'apprendimento.

VERIFICA LIVELLI DI PARTENZA - I Dipartimenti, all'inizio dell'anno scolastico, definiscono i criteri per la realizzazione dei test d'ingresso finalizzati alla rilevazione dei prerequisiti.

VALUTAZIONE IN ITINERE - La valutazione in itinere accompagna costantemente il processo didattico nel suo svolgersi.

Interviene durante i processi di apprendimento e ha lo scopo di accertare in modo analitico quali abilità ciascun allievo stia acquisendo, rispetto a quali incontri difficoltà.

Tale valutazione consente ai docenti di attivare tempestivamente quegli interventi compensativi che appaiono più opportuni.

Nel nostro Istituto è attivo l'utilizzo del registro elettronico, modalità telematica garantita a tutti i nuclei familiari tramite la consegna delle credenziali di accesso al Portale Argo.

I genitori potranno connettersi al portale per visualizzare la posizione dei propri figli, monitorando gli esiti delle verifiche, scritte o orali.

Tale strategia, improntata alla trasparenza dell'azione didattica, rappresenta uno strumento costante di controllo da parte delle famiglie per una collaborazione che miri al miglioramento relazionale figli-genitori e a potenziare il successo scolastico e formativo.

VALUTAZIONE FINALE - Esprime un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo in modo tale da individuare il conseguimento obiettivi finali.

Determina l'analisi complessiva della qualità dell'istruzione e delle scelte didattiche compiute.

Analizza lo sviluppo delle capacità, delle competenze e delle conoscenze e la qualità dell'apprendimento.

ATTIVITÀ DI RECUPERO – SOSTEGNO - APPROFONDIMENTO



Per gli studenti che incontrino delle difficoltà nell'apprendimento sono previsti vari tipi di iniziative per sostenerli nel metodo di studio, aiutarli a recuperare i risultati insufficienti e ad acquisire maggiore fiducia in se stessi.

Possono attuarsi per mezzo di:

- percorsi individuali di recupero con esercizi svolti a casa e corretti dal docente;
- attività di recupero svolte durante le ore di lezione;
- attività periodiche di rinforzo in classe;
- pause didattiche;
- attività di sportello per discipline e/o per area;
- interventi integrativi in orario pomeridiano.

Al termine i docenti esprimeranno valutazione motivata dell'avvenuto recupero da parte dell'allievo.

TEMPI E MODALITÀ - Il Collegio dei Docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in tre trimestri. Ogni singolo alunno dovrà possedere un congruo numero di verifiche scritte, orali o pratiche, tali da giustificare il giudizio espresso tramite votazione decimale, rispondente agli indicatori e descrittori contenuti nelle griglie di valutazione dell'Istituto.

Le famiglie saranno opportunamente informate circa l'andamento didattico e disciplinare dei propri figli durante i prefissati incontri pomeridiani scuola-famiglia previsti per i mesi di dicembre e marzo.

Le stesse, oltre ad avvalersi delle possibilità offerte dal registro elettronico, potranno interagire con i docenti secondo le seguenti modalità:

- Ricevimento individuale dei docenti, due volte al mese, da novembre a maggio
- Ricevimento generale, nelle ore pomeridiane, con consegna dei risultati in forma scritta, commento generale da parte del coordinatore della classe, a fine trimestre.

CRITERI DI VALUTAZIONE

- Raggiungimento degli obiettivi minimi fissati per le singole discipline;
- Raggiungimento degli obiettivi trasversali fissati dal Collegio dei Docenti;
- Raggiungimento degli obiettivi trasversali fissati dal Consiglio di Classe;
- Livelli di partenza Conoscenze, competenze e capacità sviluppate;
- Progressi in itinere;
- Partecipazione al dialogo educativo Impegno manifestato;
- Partecipazione e assiduità nella frequenza.



Criteri di valutazione del comportamento:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COMPORTEAMENTO Approvata con Delibera n. 25 dal Collegio Docenti del 14/09/2018 la griglia di valutazione del comportamento degli studenti, allegata al Documento, scaturisce dalla valorizzazione dei documenti fondanti l'Istituto "G. Mazzini" e dalle fonti normative vigenti.

Essa vuole ribadire i principi imprescindibili dell'educazione, del senso civico e del successo formativo degli alunni.

Si è adottato un criterio descrittivo e non punitivo del comportamento, convinti che la formazione e l'educazione siano processi complessi e continui, che richiedono la cooperazione oltre che dello studente, della famiglia, dei docenti, e del personale ATA.

La griglia è costruita sulla base di descrittori del comportamento relativi alla coscienza civile e sociale, al rispetto delle regole, alla partecipazione alle attività e al profitto, indicatori utili al Consiglio di Classe al fine di definire il voto di condotta da attribuire ai singoli studenti.

ALLEGATI: [Griglia comportamento.](#)

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

I docenti, in seduta collegiale, sottopongono al Consiglio di Classe i giudizi e le proposte di voto formulate per ogni studente.

Il Consiglio di Classe, in forma rigorosamente collegiale, sulla base del quadro delineato dai giudizi dei singoli docenti, individua gli studenti che hanno conseguito gli obiettivi formativi e contenutistici, risultando, pertanto, in possesso dei requisiti idonei a consentire il proseguimento degli studi.

Saranno ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano riportato una valutazione pari ad almeno 6 (sei) in tutte le discipline, condotta compresa.

Resta, inoltre, salda la disposizione sulla validità dell'anno scolastico, in virtù della quale "[...] ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

Deroghe:

L'articolo 14, comma 7, del DPR 122/2009, prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale].

Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati".



Si ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- entrate posticipate ed uscite anticipate disposte dalla Scuola per motivi organizzativi
- ore e/o giorni di lezione non effettuati per sciopero del personale
- ore di lezione non effettuate per assemblee sindacali del personale
- assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto dal medico curante
- assenze, per motivi di salute, che impediscono la frequenza, certificate dal medico curante
- assenze per terapie e/o cure programmate documentabili
- assenze documentabili dovute a eccezionali motivi di famiglia, purché preventivamente comunicate alla Scuola dagli esercenti la potestà genitoriale degli alunni
- assenze per partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche Intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Saranno non ammessi alla classe successiva gli studenti che nello scrutinio di giugno avranno riportato insufficienze in più di tre discipline, tali da compromettere la qualità del processo educativo e di apprendimento, per cui gli esiti formativi e cognitivi risultano attestati al di sotto degli standard minimi definiti per ciascuna disciplina e contenuti nel POF.

Avranno il giudizio sospeso quegli allievi che in sede di scrutinio finale, pur avendo conseguito un voto di comportamento non inferiore a sei, non conseguano la sufficienza in una o più discipline fino ad un massimo di tre.

In tutti gli altri casi delibereranno i Consigli di Classe che procederanno ad una valutazione della possibilità dei singoli alunni a raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

Non saranno ammessi alla classe successiva gli studenti che, al termine degli interventi di recupero e delle verifiche finali, presentino ancora una o più insufficienze e il Consiglio di Classe non ravvisi un sensibile miglioramento complessivo nelle materie oggetto delle prove.

Il Consiglio di Classe attribuisce il voto di condotta all'unanimità o a maggioranza su proposta di ogni singolo docente e tenendo conto della preposta griglia di valutazione approvata in seno al C.d.D.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Per l'ammissione agli Esami di Stato si fa riferimento alla Circolare n. 3050 del 04 ottobre 2018.

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico:

Il credito scolastico sarà attribuito nello scrutinio finale dal Consiglio di Classe sulla base della tabella seguente:

ELEMENTO	CREDITO SCOLASTICO	CLAUSOLE
	0,25	max 15 assenze
Partecipazione costruttiva al dialogo educativo e alle attività complementari e integrative della didattica, curricolari ed extracurricolari, organizzate dalla scuola	0,30	corsi che prevedono un minimo di 15 ore di frequenza
Valutazione riportata nell'insegnamento della Religione Cattolica o nella Materia alternativa	0,05	valutazione - Discreto
	0,10	valutazione - Buono
	0,15	valutazione - Ottimo
Eventuali crediti formativi documentati riconosciuti sulla base di coerenza con l'indirizzo di studio, della ricaduta positiva sullo sviluppo della personalità dello studente e sull'effettivo rendimento scolastico	Fino a un massimo di 0,30	
Per certificazioni PON-POR-STAGE	0,50	



Criteria per la valutazione dei crediti formativi:

Il credito formativo considera le esperienze maturate al di fuori dell'ambiente scolastico, con attività extrascolastiche, in coerenza con l'indirizzo di studi e debitamente documentate e certificate dall'ente, associazione o istituzione dove si è realizzata l'attività formativa.

La validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono stabiliti dal Consiglio di Classe, il quale procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti.

Le certificazioni devono specificare sinteticamente le esperienze svolte, con specifico riferimento alle competenze acquisite dallo studente e coerentemente con il proprio corso di studi.

In nessun caso la somma del credito formativo e del credito scolastico può superare il limite massimo della banda di oscillazione in cui ricade la media dei voti riportati nelle materie curriculari.

Al fine della valutazione dell'esperienza svolta si tiene conto:

- della coerenza con le finalità e gli obiettivi formativi ed educativi della scuola
- della coerenza con quanto indicato nel profilo di indirizzo
- della coerenza con gli obiettivi di apprendimento delle discipline del curriculum
- degli apporti formativi allo sviluppo della personalità e degli interessi personali

Attività di recupero delle carenze formative:

Per le modalità di recupero delle carenze formative, si fa riferimento al Decreto Ministeriale 80 del 3 ottobre 2007 e all'Ordinanza Ministeriale n. 92 del 5.11.2007.



AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA, integrata, per quanto riguarda le Indicazioni Operative, dalla Circolare Ministeriale dell'8 marzo 2013 ha colmato un divario relativo all'identificazione di una serie di problematiche non previste dal corpus normativo afferente alla sezione precedente.

Così recita la Direttiva sopra citata: *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi importante difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di interventi individualizzati e personalizzati finalizzati all'inclusione e al successo scolastico.

In linea di massima, infatti, siamo in presenza di un BES quando la proposta educativa scolastica quotidiana, “standard”, non consente allo studente un apprendimento e uno sviluppo efficace, a causa di difficoltà dovute a situazioni di varia natura.

Le principali situazioni di BES sono riconducibili a tre categorie principali:

- alunni con disabilità previste dalla L. 104/1992; per questi alunni esiste una documentazione medica che dà diritto ad usufruire dell'insegnante di sostegno ed eventualmente anche di un assistente educatore o ad personam;
- alunni con disturbi evolutivi specifici, ossia DSA (L. 170/2010), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD; anche per questi alunni esiste una documentazione sanitaria attestante la situazione clinica;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale previsto dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n°8 del 6 marzo 2013; la rilevazione della condizione di disagio, per questi alunni, avviene sulla base di elementi oggettivi (segnalazione dei servizi sociali, documentazioni pedagogiche e didattiche).



Agli studenti con BES vengono garantiti:

- l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Il Consiglio di Classe, dopo aver rilevato l'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, individua gli studenti per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di una didattica personalizzata, valuta l'esistenza di necessità educative non soddisfabili con le tradizionali metodologie didattiche ed elabora l'intervento personalizzato.

Quando non c'è una certificazione clinica, diagnosi o relazione socio-sanitaria il C. di C. motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali), o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

Alunni diversamente abili (L.104/92)

Il momento centrale dell'integrazione dell'alunno diversamente abile è costituito da una mirata programmazione educativa e didattica, così come è previsto dalla Legge quadro n. 104 del 5 febbraio 1992.

L'azione formativa della scuola propone a tutti gli studenti adeguati strumenti di crescita basandosi su principi fondamentali:

- rispetto dei diversi tempi di apprendimento;
- individualizzazione degli interventi;
- sostegno allo studio;
- coordinamento e flessibilità degli interventi

Per favorire l'integrazione in ambito scolastico è necessario:

- approntare adeguate dotazioni didattiche e tecniche;
- avvalersi di personale qualificato;
- predisporre prove di valutazione in linea con il piano educativo individualizzato dello studente;
- estendere l'attività educativa con proposte extrascolastiche.



L'inserimento e l'integrazione anche dei casi più gravi costituisce un vantaggio per tutti sia per chi ha difficoltà particolari sia per gli altri che imparano comportamenti e valori preziosi, dando un contributo fondamentale alla maturazione civile della società e alla crescita di migliori opportunità di vita e di inserimento sociale e professionale dei soggetti più deboli.

L'Istituto opera con particolare attenzione per l'integrazione degli alunni diversamente abili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno.

Nella scuola non esistono barriere architettoniche e gli alunni disabili possono accedere a tutti gli ambienti utilizzandone le strutture.

Elemento cardine del processo di integrazione è il lavoro di squadra che si esplicita, in modo particolare, nel rendere attivo il ruolo del docente specializzato: egli individuerà e suggerirà le soluzioni metodologico-didattiche più idonee per l'effettiva partecipazione dell'alunno.

In totale sinergia, inoltre, si procede alla predisposizione dei materiali speciali, nonché all'adattamento dei contenuti disciplinari e delle verifiche.

L'azione di integrazione prevede anche che siano predisposti, in seno al curriculum, interventi informativi e formativi, attuati in collaborazione con enti esterni, di orientamento scolastico, volti al proseguimento degli studi o all'inserimento nel mercato del lavoro.

Alunni con disturbi specifici evolutivi

Nell'area dei Disturbi Evolutivi Specifici rientrano non solo i *Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)*, diagnosticati ai sensi della L.170/10, ma anche i *deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHA)*, mentre il *funzionamento intellettivo limite* può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Per gli studenti che afferiscono a tale area i Consigli di classe interessati predispongono azioni educative e didattiche specifiche, con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ai bisogni dell'alunno secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata.

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale

Si tratta di studenti con bisogni educativi speciali generati da situazioni molteplici e contingenti che causano svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Rientrano, in questa area, ad esempio, alunni di recente immigrazione che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, con conseguente scarso funzionamento adattivo e peggioramento della propria immagine sociale. In questi casi, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma di riferimento, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13, l'incidenza negativa sull'andamento regolare del percorso scolastico induce il Consiglio di classe a valutare l'adozione temporanea di un PDP e di misure compensative e dispensative, nonché l'attivazione di percorsi di recupero e la richiesta di figure di supporto quali mediatori linguistici e culturali.

L'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010 è formalizzata nel Piano didattico personalizzato (PDP). L'elaborazione del PDP avviene dopo un'attenta analisi della situazione dell'alunno. Per ogni alunno con B.E.S. il coordinatore di classe, individuato come docente referente per l'alunno bes non certificato ai sensi della L.104/92, provvede all'elaborazione della proposta di PDP da sottoporre, per l'approvazione, al Consiglio di Classe.



Il documento può e deve essere modificato ogni qual volta viene registrato un cambiamento nei bisogni o nelle difficoltà dell'alunno e può avere il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti.

Il PDP è:

- **obbligatorio** in presenza di una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento;
- **a discrezione del C. di C.** in presenza di una diagnosi di Disturbo Evolutivo Specifico, non DSA; oppure quando ci sono difficoltà di apprendimento, svantaggio socio-culturale o alunni stranieri. In questi casi il PDP può essere compilato in qualsiasi momento dell'anno scolastico (Nota ministeriale del MIUR del 22/11/2013, n° 2363).

Il PDP viene firmato:

- dal Dirigente Scolastico, in qualità di garante dell'applicazione normativa;
- dai docenti del C. di C., quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti;
- dalla famiglia come corresponsabile della stesura e applicazione del PDP.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura e all'attivazione del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

Il Consiglio di classe verbalizzerà il mancato consenso da parte della famiglia, e si riserverà di riformulare il piano e di riproporne l'uso in caso di necessità.

*Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.
Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,
è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.
E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin,
o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing,
la cosa importante è che lo facciano al momento giusto,
il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo,
un impeccabile scacciapensieri,
e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce
all'insieme.
Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti,
alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica,
forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la
stessa musica.
Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i
primi violini.*

D. Pennac



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

- Dirigente scolastico
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Specialisti ASL
- Famiglie
- Studenti
- Referente per gli scambi culturali Assistenti educativi della comunicazione

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il P.E.I. è:

- progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari;
- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.

CONTIENE:

- finalità e obiettivi didattici;
- itinerari di lavoro;
- tecnologie;
- metodologie, tecniche e verifiche;
- modalità di coinvolgimento della famiglia.

TEMPI:

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico;
- si verifica con frequenza trimestrale;
- verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Ogni anno, gli operatori scolastici, docente di sostegno e docenti curricolari, e l'Unità Multidisciplinare dell'A.S.P., con il supporto specialistico dei Centri di riabilitazione e terapia frequentati dall'alunno e in collaborazione con i genitori, o eventuali tutori, dello stesso, procedono alla stesura di un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), un documento basato sulle indicazioni fornite dal Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) nel quale viene descritto il progetto educativo/formativo globale, da attuarsi in un determinato periodo, e predisposto al fine della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno diversamente abile.



MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

RUOLO DELLA FAMIGLIA

La famiglia collabora con i docenti e con gli operatori socio-sanitari alla stesura del PEI, in un'ottica di condivisione di obiettivi educativi e strategie che possano favorire il pieno successo scolastico dell'allievo.

La famiglia, in quanto fonte di informazioni preziose, costituisce un punto di riferimento essenziale per delineare un percorso di crescita armonica e globale del ragazzo.

I genitori partecipano attivamente alla progettazione delle attività scolastiche attraverso il continuo scambio e confronto con i docenti in quanto una relazione di fiducia tra scuola e famiglia è fondamentale nel processo di apprendimento degli allievi.

Le famiglie degli alunni saranno rappresentate all'interno dei Consigli di classe e del Consiglio d'Istituto. I genitori degli alunni con disabilità certificata parteciperanno ai GLHO, concorderanno la scelta tra PEI semplificato e PEI differenziato, potranno presentare proposte e intervenire su alcuni aspetti dell'organizzazione scolastica.

Le famiglie di alunni con DSA o altra tipologia di BES non certificata condivideranno e firmeranno il PDP. Entrambe saranno informate dei bisogni educativi dei figli, sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una stretta collaborazione.

Le famiglie di tutti gli studenti potranno farsi promotrici di iniziative a tematica inclusiva e per migliorare l'offerta formativa non solo attraverso interventi diretti, ma anche per mezzo del proprio rappresentante all'interno del GLL.

MODALITÀ DI RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA

Il supporto della famiglia è indispensabile nella progettazione del percorso didattico-educativo dell'allievo diversamente abile; si rendono, quindi, necessari incontri periodici e un costante scambio di informazioni. Le comunicazioni avvengono, non solo durante gli incontri scuola-famiglia stabiliti nel piano annuale delle attività, ma ogni qualvolta sene riterrà necessario. Ulteriori strumenti utilizzati sono le comunicazioni scritte, sia individuali che generali attraverso il sito web e contatti telefonici.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Coinvolgimento in progetti di inclusione



RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo



VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteria e modalità per la valutazione

VALUTAZIONE FINALE DEGLI ALLIEVI CON BES

Per quanto riguarda i criteri e le modalità di valutazione da adottare per gli alunni con BES, il nostro Istituto si rifà alla normativa che afferma: "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag.28).

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA AI SENSI DELLA L.104/92

Nel PEI devono essere chiaramente indicati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del processo valutativo, consentendo di registrare gli esiti dell'azione didattica, sia in presenza di un percorso individualizzato semplificato (curricolare o equipollente, cioè complessivamente riconducibile alla programmazione), sia nel caso di un percorso differenziato.

Ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa.

Le verifiche possono essere strutturate in forma scritta, orale e pratica (quest'ultima tipologia sarà registrata tra le valutazioni scritte), secondo criteri uguali o simili a quelli adottati per la classe, oppure completamente diversificate; sono elaborate tenendo conto delle difficoltà dell'alunno/a e delle sue potenzialità; sono effettuate periodicamente, in itinere, come osservazione sistematica dell'interesse e dell'impegno e controllo dell'esecuzione dei compiti assegnati; possono prevedere tempi più lunghi di attuazione; sono concordate con il docente specializzato, anche nell'eventuale recupero; sono svolte dall'allievo contemporaneamente ai suoi compagni di classe.

Nel caso di programmazione semplificata, per accertare una preparazione globale conforme agli obiettivi minimi della classe, i risultati delle verifiche sono valutati mediante le griglie predisposte per la classe, eventualmente adattate se la problematica lo richiede o, comunque, tenendo conto della situazione personale di ogni singolo allievo diversamente abile; si predispongono griglie di valutazione differenziata delle prove di verifica nel caso in cui lo studente segue un percorso diversificato che si discosta dalla programmazione di classe, ma che dovrà essere il più possibile collegato alle attività della classe.

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità è riferita alla potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Si distingue tra una valutazione valida ai fini del conseguimento del titolo di studio al termine del percorso scolastico, nel caso sia stato adottato un PEI semplificato, e una valutazione differenziata, cioè difforme dalla programmazione prevista per l'ordinamento di studi frequentato, valida per il rilascio di un attestato di credito formativo ove sono esplicitate le competenze in uscita possedute dall'allievo ai fini dell'inserimento in una situazione protetta oppure in ambiente lavorativo o per la frequenza di corsi di formazione professionale.



ALTRI BES

Nel PDP (Piano di studio personalizzato) redatto e attivato dal Consiglio di classe devono essere comprese le progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP e condivisi da tutti i docenti del consiglio di classe;
- tenere presente:
 - a) la situazione di partenza degli alunni;
 - b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
 - c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali;
 - d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

Tutti gli insegnanti, per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni, opereranno affinché l'alunno/a sia messo/a in condizione di seguire la stessa programmazione di classe, attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato.

La valutazione è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati.

La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...).

Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente.

La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale.



I docenti delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe..) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti; tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti; tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici;
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa (dove c'è il compito sfidante) i cui tratti distintivi sono la valutazione autentica e l'autovalutazione.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BES (AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE)

Per la valutazione i docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

In particolare, per la valutazione finale degli allievi stranieri saranno presi in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Il nostro Istituto si è attivato, in conformità ai dettami di legge, stilando il Piano Annuale per l'Inclusione.



Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto degli alunni a un percorso formativo che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale della persona.

Ha come obiettivo la prevenzione delle difficoltà di passaggio tra i vari ordini di scuola per evitare i fenomeni di disagio e di abbandono scolastico e si configura come collaborazione tra i docenti dell'anno precedente e di quello successivo in termini di scambio reciproco di informazioni.

Relativamente all'orientamento in uscita, si prevedono esperienze integrative per lo sviluppo delle autonomie ed esperienze di alternanza scuola – lavoro.

Si prevedono, inoltre, rapporti con le Università tramite incontri che la scuola programmerà nell'arco dell'anno scolastico per le classi terminali.

Approfondimento

Il Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "G. Mazzini" vuole fornire una guida di informazioni riguardante l'ingresso, l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, pertanto sono stati realizzati dei documenti finalizzati a tale obiettivo: protocollo di intesa con l'ANPEC, protocollo di accoglienza alunni con bisogni educativi speciali, protocollo di accoglienza alunni stranieri.

PROTOCOLLO DI INTESA

Al fine di perseguire una concreta politica di inclusione ed integrazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali, è stato firmato un protocollo d'intesa tra il nostro istituto e L'ANPEC (Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici); le finalità che tale Protocollo si pone sono orientate a:

- promuovere corsi di formazione per docenti;
- promuovere corsi di formazione per gli operatori del settore socio-educativo;
- attivare uno sportello di ascolto e di consulenza educativa dedicato ai docenti, agli alunni e ai genitori di alunni con BES;
- promuovere la continuità educativa tra Scuola e Famiglie;
- promuovere il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e apprendimento;
- prevenire situazioni di disagio scolastico che solitamente preludono a forme di esclusione, marginalità e devianza;
- individuare ed approfondire metodologie strategiche educative e di insegnamento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- promuovere e sostenere un progetto educativo globale finalizzato alla crescita e allo sviluppo della personalità degli alunni, nell'ottica di una scuola aperta al territorio e alla comunità locale;
- mantenere un rapporto costante di confronto e collaborazione progettuale tra le varie agenzie educative presenti sul territorio al fine di concertare e condividere strategie educative e formative comuni;
- sostenere l'inclusione degli alunni in situazione di disagio per consentire loro di raggiungere realistici traguardi di sviluppo sia come concretizzazione di un diritto soggettivo che come segno di civiltà per la comunità di appartenenza;
- promuovere l'integrazione di nuove strategie e modalità operative che risultino adeguate alla individualità e specificità di ogni soggetto.

Tale Convenzione, firmata in da 01/12/2017 ha validità triennale a decorrere dalla data di approvazione.



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA - ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Attraverso il documento, denominato "Protocollo di Accoglienza", il Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "G. Mazzini" vuole fornire una guida di informazioni riguardante l'ingresso, l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento ed altri Disturbi Evolutivi Specifici, alunni in situazioni di svantaggio), con l'intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'istituto.

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente BES/DSA di Istituto.

Il Protocollo di Accoglienza si prefigge di delineare prassi condivise di carattere:

- **amministrativo -burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **comunicativo -relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **educativo -didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- **sociali** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il Liceo "Mazzini", in ottemperanza alla normativa vigente, promuove la mobilità studentesca, gli scambi culturali e l'ospitalità di studenti stranieri, per un anno scolastico o per periodi inferiori, facilitandone l'inserimento attraverso programmi di studio individualizzati che saranno elaborati da un gruppo di docenti subito dopo l'accertamento della situazione iniziale di ciascun alunno straniero. I giovani studenti hanno la possibilità di vivere un'esperienza formativa forte, che permette di entrare in profondità nella realtà culturale di un altro Paese; in tal modo la scuola partecipa a pieno titolo alla promozione della "società della conoscenza" ampliando e internazionalizzando la propria offerta formativa che deve mirare a:

- far conoscere le altre culture;
- superare pregiudizi e stereotipi;
- cogliere la ricchezza della diversità;
- comprendere conoscenze ed acquisire abilità per il confronto e l'interazione di culture diverse;
- conseguire consapevolezza della propria cultura attraverso il confronto;
- potenziare l'apprendimento delle lingue straniere e le capacità comunicative interculturali.

La scuola oggi deve affrontare il tema delle relazioni, dell'incontro con gli altri e della gestione delle differenze: differenze visibili, diventate un "ingrediente" normale della pratica quotidiana grazie alla presenza di chi "viene da lontano" con la propria lingua, religione, cultura e caratteristiche somatiche. La scuola deve così mettere l'accento sull'"inter", ossia sul processo di confronto, di scambio, di cambiamento reciproco e nello stesso tempo, sottolineare l'unità e la convivenza democratica. Gli insegnanti sono chiamati, sulla base di una rinnovata professionalità, ad "educare all'interculturalità", cioè a costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà" (C.M. n°73 del 2/03/'94).

Pertanto, il Protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.T.O.F., predispone ed organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri. Questo documento definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato. Il **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** costituisce uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- Traccia le fasi dell'accoglienza
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana
- Individua le risorse necessarie per tali interventi.

<http://www.liceimazzinilocri.edu.it/didattica-dellinclusione/>



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: TRIMESTRI

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

FIGURA	FUNZIONE	NUMERO
COLLABORATORE DEL DS	<ul style="list-style-type: none">▪ Collaboratore Vicario del D.S.▪ Secondo Collaboratore del D.S.▪ Terzo Collaboratore del D.S.	3
STAFF DEL DS (COMMA83 LEGGE 107/15)	<ul style="list-style-type: none">▪ Responsabile attività teatrali▪ Responsabile viaggi di istruzione▪ Responsabile orientamento▪ Responsabile RAV▪ Responsabile Enti esterni▪ Responsabile Scambi Culturali	6
FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none">▪ Funzione Strumentale Area 1 Gestione PTOF▪ Funzione Strumentale Area 2 Sostegno al lavoro dei docenti▪ Funzione Strumentale Area 3 Interventi e servizi a favore degli studenti▪ Funzione Strumentale Area 4 Supporto e sostegno alla disabilità	4
ANIMATORE DIGITALE	Animatore digitale	1
TEAM DIGITALE	Team digitale	3
NUCLEO DI VALUTAZIONE	All'interno dell'istituzione è costituito un nucleo interno di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del servizio educativo, con compiti di analisi e di verifica interni, finalizzati al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio.	15



FIGURA	FUNZIONE	NUMERO
COMITATO DI VALUTAZIONE	<p>Il comma 129 della L 107/15 ha modificato l'art. 11 del Dlgs 297/94 che disciplinava il "comitato per la valutazione del servizio dei docenti" introducendo il comitato per la valutazione dei docenti che ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ tre docenti, di cui due scelti dal Collegio e uno dal Consiglio di Istituto;▪ un rappresentante degli studenti ed uno dei genitori▪ un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici <p>Il comitato esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dai tre docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor, per questo compito non è prevista la presenza di studenti e genitori. Il comitato individua, inoltre, i criteri per la valorizzazione dei docenti.</p>	7
R.S.U. - RAPPRESENTANZA SINDACALE DI ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none">▪ Altomonte Cristina (DOCENTE)▪ Sgotto Stefania (DOCENTE)▪ Zavettieri Giovanni (ATA)	3
RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE PER GLI ADEMPIMENTI DELLA DIGITALIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Responsabile della transizione digitale per gli adempimenti della digitalizzazione dell'amministrazione: Giovanni Zavettieri	1
G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	<p>Il GLI è composto dalle seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Dirigente Scolastico che lo presiede;▪ Docente Referente per il sostegno e B.E.S. dell'istituto;▪ Docenti di sostegno dell'istituto;▪ Coordinatori delle classi in cui sono presenti B.E.S.;▪ Docenti aventi l'incarico di funzione strumentale;▪ Referente per gli scambi culturali;▪ Rappresentante dei Genitori degli studenti diversamente abili;▪ Rappresentante degli studenti diversamente abili;▪ Rappresentante dell'Unità Multidisciplinare dell'ASP territoriale;▪ Assistenti educativi e della comunicazione.	60



FIGURA	FUNZIONE	NUMERO																																														
COMITATO SCIENTIFICO	<p>Il Comitato Scientifico riveste un ruolo fondamentale per l'apertura della scuola all'esterno e contribuisce a migliorare la dimensione organizzativa della scuola, collegando l'autonomia scolastica al più vasto sistema delle autonomie territoriali e alla capacità di auto-organizzazione della scuola, per rispondere meglio alle sfide dell'innovazione.</p> <p>Il CS svolge un ruolo di raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.</p> <p>Il Comitato Scientifico, introdotto negli Istituti superiori dai Regolamenti del Riordino dei Licei, è stato pensato come luogo privilegiato del dialogo fra mondo economico e mondo scolastico, aperto alle associazioni produttive, alle professioni, alla ricerca, con compiti di consulenza programmatica, monitoraggio, critica ed orientamento.</p>	16																																														
ORGANO DI GARANZIA	L'Organo di Garanzia è un organo collegiale il cui funzionamento è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti e viceversa.	6																																														
CONSIGLIO DI ISTITUTO	<p>CONSIGLIO DI ISTITUTO</p> <table border="0"> <tr><td>Sacco Francesco</td><td>Dirigente Scolastico</td></tr> <tr><td>Musitano Paolo</td><td>Presidente (Genitore)</td></tr> <tr><td>Denisi Rita Maria</td><td>Vice Presidente</td></tr> <tr><td>Barillaro Grazia</td><td>(Genitore) (Genitore)</td></tr> <tr><td>Cassanelli Barbara</td><td>(Genitore)</td></tr> <tr><td>Circosta Patrizia</td><td>(Docente)</td></tr> <tr><td>Dante Beatrice Rosaria</td><td>(Docente)</td></tr> <tr><td>De Fiores Rita</td><td>(Docente)</td></tr> <tr><td>Franco Rita</td><td>(Docente)</td></tr> <tr><td>Maffei Gloriana</td><td>(Docente)</td></tr> <tr><td>Polifroni Girolama</td><td>(Docente)</td></tr> <tr><td>Romeo Simona</td><td>(Docente)</td></tr> <tr><td>Totino Rossella</td><td>(Docente)</td></tr> <tr><td>Guarnaccia Salvatore</td><td>ATA</td></tr> <tr><td>Commisso Domenico</td><td>(Alunno)</td></tr> <tr><td>Romeo Francesco Maria</td><td>(Alunno)</td></tr> <tr><td>Ruggia Pietro</td><td>(Alunno)</td></tr> <tr><td>Zucco Leonardo</td><td>(Alunno)</td></tr> </table> <p>GIUNTA ESECUTIVA</p> <table border="0"> <tr><td>Sacco Francesco</td><td>(Dirigente Scolastico)</td></tr> <tr><td>Calabrò Marilena</td><td>(Direttore S.G.A.)</td></tr> <tr><td>Barillaro Grazia</td><td>(Genitore)</td></tr> <tr><td>Totino Rossella</td><td>(Docente)</td></tr> <tr><td>Romeo Francesco</td><td>(Alunno)</td></tr> </table>	Sacco Francesco	Dirigente Scolastico	Musitano Paolo	Presidente (Genitore)	Denisi Rita Maria	Vice Presidente	Barillaro Grazia	(Genitore) (Genitore)	Cassanelli Barbara	(Genitore)	Circosta Patrizia	(Docente)	Dante Beatrice Rosaria	(Docente)	De Fiores Rita	(Docente)	Franco Rita	(Docente)	Maffei Gloriana	(Docente)	Polifroni Girolama	(Docente)	Romeo Simona	(Docente)	Totino Rossella	(Docente)	Guarnaccia Salvatore	ATA	Commisso Domenico	(Alunno)	Romeo Francesco Maria	(Alunno)	Ruggia Pietro	(Alunno)	Zucco Leonardo	(Alunno)	Sacco Francesco	(Dirigente Scolastico)	Calabrò Marilena	(Direttore S.G.A.)	Barillaro Grazia	(Genitore)	Totino Rossella	(Docente)	Romeo Francesco	(Alunno)	19
Sacco Francesco	Dirigente Scolastico																																															
Musitano Paolo	Presidente (Genitore)																																															
Denisi Rita Maria	Vice Presidente																																															
Barillaro Grazia	(Genitore) (Genitore)																																															
Cassanelli Barbara	(Genitore)																																															
Circosta Patrizia	(Docente)																																															
Dante Beatrice Rosaria	(Docente)																																															
De Fiores Rita	(Docente)																																															
Franco Rita	(Docente)																																															
Maffei Gloriana	(Docente)																																															
Polifroni Girolama	(Docente)																																															
Romeo Simona	(Docente)																																															
Totino Rossella	(Docente)																																															
Guarnaccia Salvatore	ATA																																															
Commisso Domenico	(Alunno)																																															
Romeo Francesco Maria	(Alunno)																																															
Ruggia Pietro	(Alunno)																																															
Zucco Leonardo	(Alunno)																																															
Sacco Francesco	(Dirigente Scolastico)																																															
Calabrò Marilena	(Direttore S.G.A.)																																															
Barillaro Grazia	(Genitore)																																															
Totino Rossella	(Docente)																																															
Romeo Francesco	(Alunno)																																															



FIGURA	FUNZIONE	NUMERO
COORDINATORI DIPARTIMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dipartimento linguistico: Inglese - Francese - Spagnolo - Tedesco ▪ dipartimento letterario: Italiano - Latino – Storia ▪ dipartimento scientifico: Matematica - Fisica - Scienze - Scienze Motorie ▪ dipartimento storico/sociale: Scienze Umane - Filosofia - Diritto - Religione - Storia Dell'arte ▪ dipartimento di sostegno: docenti specializzati 	5
RESPONSABILE BIBLIOTECA	Cura l'efficienza e la funzionalità del servizio, la catalogazione interna dei libri e del materiale multimediale della biblioteca, la sistemazione funzionale dei materiali e organizza il prestito materiali.	1
ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	Il servizio di prevenzione e sicurezza è affidato a un responsabile (RSPP) in possesso di adeguate competenze.	1

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO – CLASSE DI CONCORSO	ATTIVITÀ REALIZZATA	N. UNITÀ ATTIVE
A012 – DISCIPLINE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO	Potenziamento e recupero. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento 	1
A018 - FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	Potenziamento, recupero e realizzazione di progetti specifici. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento 	1
A027 - MATEMATICA E FISICA	Potenziamento e recupero area matematico scientifica con priorità al biennio. Parziale esonero Collaboratore. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento 	2
A046 – SCIENZE GIURIDICO ECONOMICHE	Potenziamento e recupero Diritto ed Economia. Organizzazione e realizzazione progetti di cittadinanza e Costituzione. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento ▪ Progettazione 	1
A055 – STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO	Progettazione e realizzazione di attività concertistiche con la strumentazione presente nel laboratorio musicale dell'Istituto. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento ▪ Progettazione 	1
AA24 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI II GRADO (FRANCESE)	Realizzazione progetto Esabac. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Insegnamento 	1



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO – CLASSE DI CONCORSO	ATTIVITÀ REALIZZATA	N. UNITÀ ATTIVE
AB24 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI II GRADO (INGLESE)	Potenziamento e recupero. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">▪ Potenziamento	1
AI24 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI II GRADO (CINESE)	Alfabetizzazione della lingua cinese. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">▪ Potenziamento	1
AL24 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI II GRADO (ARABO)	Progettare attività propedeutiche all'insegnamento della Lingua Araba. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">▪ Insegnamento▪ Progettazione	1





ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	<p>Il Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione.</p> <p>Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.</p> <p>Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.</p>
UFFICIO PROTOCOLLO	<p>N. 1 UNITA'</p> <p>Mansioni e compiti affidati:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Tenuta del protocollo e conservazione sostitutiva dei documenti corrispondenza generale, classificazione, ordinamento, spedizione giornaliera degli atti, sistemazione giornaliera degli atti, corrispondenza in partenza ed in arrivo, fonogrammi e spedizioni per tutti gli uffici con l'accortezza di scannerizzare e salvare agli atti nel relativo titolare i documenti consegnati dall'utenza in forma cartacea. Tutta la comunicazione ufficiale interna ed esterna avviene per posta elettronica, è vietato l'uso del FAX e la spedizione cartacea. Effettuare l'invio per posta elettronica attraverso: rcpm02000l@istruzione.it o rcpm02000l@pec.istruzione.it▪ Si occupa dei rapporti con Enti esterni: Comune, Provincia, Regione, ASP ecc.▪ L'assistente, inoltre, si occuperà della riproduzione della modulistica e provvederà alla copiatura di tutte le lettere e circolari predisposte dal DS, dalla DSGA e dai Collaboratori del DS. Come responsabile del protocollo, non protocolla atti se non precedentemente vidimati dal D. S. o in sua assenza dall'Ufficio di Vicepresidenza o dal DSGA. Ogni atto protocollato deve essere sottoposto al Visto del Dsga.▪ L'Assistente Amministrativo, inoltre, coadiuverà il personale dell'area alunni e, nello specifico si occuperà personalmente della conservazione dei fascicoli degli alunni nell'archivio storico.



UFFICIO PER LA DIDATTICA

N. 2 UNITA'

Mansioni e compiti affidati:

- cura, gestione e relativi adempimenti del Registro Elettronico;
- iscrizione degli alunni, tenuta dei fascicoli personali, corrispondenza con le famiglie, registro generale degli alunni, tasse scolastiche, predisposizione schede allievi, gestione della pagella elettronica;
- obbligo scolastico e formativo e certificazioni competenze;
- gestione scrutini; gestione Esami di Stato; statistiche e rilevazioni generali e ministeriali;
- rilevazione anagrafe alunni attraverso il Portale SIDI;
- infortuni degli allievi, assicurazione, denunce all'INAIL e all'autorità di pubblica sicurezza;
- pratiche inerenti agli alunni "diversamente abili";
- elenchi per l'adozione dei libri di testo da trasmettere all'AIE, da pubblicare all'albo della scuola, sul sito della scuola e su Scuola in chiaro;
- borse di studio e sussidi agli studenti erogati da Comune, Provincia e Regione: affissione all'albo, circolare agli studenti e modulistica con pubblicazione sul sito, raccolta istanze e istruttoria;
- rilascio certificazioni e Accesso agli atti ai sensi della normativa vigente; rilascio dell'informativa inerente al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del "codice sulla privacy"
- indagini, statistiche, organico e rilevazioni inerenti agli alunni; diplomi di maturità: tenuta del registro perpetuo dei diplomi, carico e scarico Diplomi; compilazione e consegna Diplomi;
- cura e tenuta fascicoli alunni diversamente abili;
- gestione degli organi collegiali: istruttoria e preparazione del materiale per le elezioni degli organi collegiali a livello di istituzione scolastica come il Consiglio Istituto, i Consigli di classe, la Consulta degli Studenti e l'elezione delle RSU;
- si occupa degli adempimenti necessari per i viaggi di istruzione;
- cura la conservazione dei fascicoli degli alunni nell'archivio corrente e nell'archivio storico;
- cura e trasmette le comunicazioni scuola – famiglia



<p>SEZIONE AFFARI GENERALI</p> <p>SEZIONE CONTABILITÀ MAGAZZINO E PATRIMONIO</p> <p>AREA PERSONALE</p> <p>ORARIO APERTURA UFFICI AMMINISTRATIVI</p>	<p><u>N. 1 UNITA' - SEZIONE AFFARI GENERALI</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ attività di sportello – ricevimento istanze personale interno ed esterno e relativa consegna al protocollo - dalle ore 10:00 alle ore 12:00;▪ obbligo di controllare giornalmente la posta elettronica Miur rcpm02000l@istruzione.it e la posta certificata rcpm02000l@pec.istruzione.it, controllare il sito Miur, Ufficio scolastico regionale, Articolazione Territoriale RC, web intranet, al fine di evadere tempestivamente gli adempimenti di propria competenza e di rispettarne le scadenze;▪ tenuta del registro c/c postale, inserendo mensilmente tutte le entrate provenienti dal Cuas che dovranno coincidere con l'estratto conto mensile;▪ predispone, notifica e affigge all'albo le convocazioni del Consiglio Istituto, dei Consigli di classe, della Consulta degli Studenti, delle RSU e delle OO SS. 5. coadiuva il personale dell'area alunni e dell'area personale e, nello specifico si occuperà personalmente della conservazione dei fascicoli degli alunni e del personale nell'archivio corrente;▪ rapporti con l'esterno. <p><u>N. 1 UNITA' - SEZIONE CONTABILITA' MAGAZZINO E PATRIMONIO</u></p> <p>Area Magazzino e Inventario. Beni di consumo e beni di investimento Tenuta dell'Inventario. Istruttoria per porre in essere il processo relativo alla negoziazione.</p> <p>AREA CONTABILITA' SUPPORTO AL DSGA SU ARGO BILANCIO E ARGO STIPENDI</p> <p>L'Assistente Amministrativo curerà, inoltre:</p> <p>GESTIONE FATTURA ELETTRONICA - TENUTA DEL REGISTRO dei contratti di prestazione d'opera - CERTIFICAZIONE dei compensi ad Esperti Esterni - GESTIONE della rilevazione automatica delle presenze di tutto il personale ATA</p> <p><u>N. 2 UNITA' – AREA PERSONALE</u></p> <p>Le mansioni e i compiti affidati agli Assistenti Amministrativi di questa area riguardano lo stato giuridico e di servizio di tutto il personale.</p> <p>ASSISTENTE AMMINISTRATIVO VICARIO: ZAVETTIERI GIOVANNI.</p> <p><u>ORARIO APERTURA UFFICI AMMINISTRATIVI:</u></p> <p>Gli Uffici Amministrativi sono in funzione nei seguenti orari:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 07:30 alle ore 14:42;▪ martedì e giovedì dalle ore 07:30 alle ore 17:00. <p>Il ricevimento dell'utenza, sia esterna che interna si effettua, da parte dell'URP (front office):</p> <ul style="list-style-type: none">▪ tutti i giorni da lunedì a venerdì in orario antimeridiano dalle ore 10:00 alle ore 12:30▪ martedì e giovedì in orario pomeridiano dalle ore 14:30 alle ore 16:30.
<p>SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA</p>	<p>Registro online - www.portaleargo.it</p> <p>Pagelle on line - www.portaleargo.it</p> <p>Modulistica da sito scolastico - www.liceimazzinilocri.edu.it</p> <p>Modulistica da registro elettronico - www.portaleargo.it</p>



RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ SCUOLA POLO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI - AMBITO 10

AZIONI REALIZZATE/DA REALIZZARE	<ul style="list-style-type: none">▪ Formazione del personale
RISORSE CONDIVISE	<ul style="list-style-type: none">▪ Risorse professionali▪ Risorse strutturali▪ Risorse materiali
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none">▪ Altre scuole▪ Università▪ Enti di ricerca▪ Enti di formazione accreditati▪ Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)▪ ASL
RUOLO ASSUNTO DALLA SCUOLA NELLA RETE:	<ul style="list-style-type: none">▪ Capofila rete di ambito

Approfondimento:

All'interno di ogni rete di ambito è individuata una scuola-polo per la formazione che ha il compito di coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative dei docenti neoassunti, dei docenti in servizio nelle istituzioni di Ambito e del personale ATA., garantendo così una corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative di formazione realizzate dalla rete e di interfacciarsi con l'USR per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione.

Inoltre, il nostro Istituto **collabora** con:

- Università del comprensorio
- Pro Loco – Comune di Ciminà
- Pro Loco – Comune di Locri
- Associazione artistica culturale "Città del Sole" (Protocollo D'intesa)
- Consorzio sociale GOEL
- Archeo Club
- Istituto Cervantes
- Istituto Velazquez
- Istituto *Alliance Française*
- Istituto British Council
- Associazione culturale "Giuseppe Logoteta"
- Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Reggio Calabria – Ufficio Territoriale di Locri (RC)
- Scuola Superiore per mediatori linguistici di Reggio Calabria "Don Domenico Calarco"
- Euroglobal per la realizzazione di un programma Erasmus

È scuola presidio per l'orientamento e per il TFA (Tirocinio Formativo Attivo).

Si realizza un programma di scambi culturali con la JO RICHADSON COMMUNITY SCHOOL, DAGENHAM DI LONDRA.



Il nostro Istituto ha stipulato Protocolli d'intesa con:

- la fondazione Heimann (Stiftung fur Volkerverständigung) per scambi culturali ed altre iniziative congiunte
- l'associazione nazionale pedagogisti clinici ANPEC;
- l'università Mediterranea di Reggio Calabria per attività di collaborazione finalizzata a un raccordo tra sistema scolastico e universitario al fine di promuovere attività di studio e conoscenza del patrimonio culturale artistico e paesaggistico.
- AVIS comunale di Locri
- Ente certificatore Cambridge
- Rete REGIONALE "PROMOS(S)I CALABRIA"
- Docendo – Learning Academy

Per la realizzazione di un efficace orientamento degli studenti nel passaggio fra Scuola Secondaria di I grado e Secondaria di II grado, è stata istituita una rete che comprende le seguenti Istituzioni scolastiche pubbliche di Primo e Secondo grado:

- Istituto Comprensivo San Luca - Bovalino di San Luca (Istituto Capofila)
- Istituto Comprensivo "E. De Amicis" di Platì
- Istituto Comprensivo "M. Macrì" di Bianco
- Istituto Comprensivo Bovalino
- Istituto d'Istruzione Superiore "F. La Cava" di Bovalino
- Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "G. Mazzini" di Locri

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ NUOVI MODELLI DIDATTICI E STRATEGIE DIDATTICHE INNOVATIVE (DIDATTICA ORIENTATIVA, PEER EDUCATION...)

Nella pratica didattica possono essere utilizzati diversi modelli pedagogici di riferimento che indicano strategie, metodi, tecniche che un docente può attuare per facilitare l'apprendimento e per migliorare gli esiti degli studenti attraverso la diffusione delle metodologie didattiche laboratoriali e delle attività di laboratorio, sviluppando una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni e obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni, famiglie e territorio

COLLEGAMENTO CON LE PRIORITÀ DEL PNF DOCENTI	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base.
DESTINATARI	Tutti i docenti.
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Laboratori ▪ Ricerca-azione ▪ Social networking
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola



❖ LO SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO, DEL DIALOGO INTERCULTURALE E INTERRELIGIOSO.

La società odierna è connotata da una composizione multiculturale, favorita dalla globalizzazione.

La presenza simultanea di culture diverse rappresenta una grande risorsa quando l'incontro tra differenti culture viene vissuto come fonte di reciproco arricchimento, ma potrebbe costituire un problema, quando la multiculturalità viene vissuta come minaccia alla coesione sociale.

Pertanto, l'azione educativa deve mirare a rendere possibile la convivenza fra la diversità delle espressioni culturali e promuovere un dialogo che favorisca una società pacifica.

Diviene fondamentale scoprire la multiculturalità come risorsa, superando i pregiudizi e promuovendo l'incontro tra diversi per realizzare un dialogo interculturale e interreligioso.

COLLEGAMENTO CON LE PRIORITÀ DEL PNF DOCENTI	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale scuola-lavoro.
DESTINATARI	Tutti i docenti.
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">▪ Laboratori▪ Ricerca-azione▪ Mappatura delle competenze▪ Social networking
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola

❖ TECNICHE PER AFFRONTARE IL DISAGIO GIOVANILE.

Con il termine di disagio recentemente si è definito, in modo generico, un'area di malessere giovanile che in precedenza era anche definita dai termini disadattamento o devianza, e che oggi, purtroppo, sono diventati quasi sinonimi. A volte questi termini sono considerati tappe di un percorso di progressione patologica che partendo dal malessere soggettivo, porterebbero fino ad una condizione di malattia psichiatrica o di aperto conflitto con la società. In realtà per disagio, come è inteso dalla pedagogia e dalla psicologia, si considera una condizione psicologica legata soprattutto a percezioni soggettive di malessere. La scuola sta sempre di più assumendo consapevolezza del proprio ruolo di soggetto attivo della comunità civile, come spazio delle libertà e delle responsabilità, dei diritti e dei doveri. Oggi più che mai i fenomeni sempre più diffusi di espressione del disagio giovanile che può sfociare in veri e propri episodi di bullismo e di violenza, richiedono un sistema educativo proattivo che guardi allo studente e alla necessità che la classe e la scuola siano luoghi di assunzione di responsabilità delle esigenze e dei bisogni dell'altro.

COLLEGAMENTO CON LE PRIORITÀ DEL PNF DOCENTI	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.
DESTINATARI	Tutti i docenti.
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">▪ Laboratori▪ Ricerca-azione▪ Comunità di pratiche▪ Social networking
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola



❖ CONOSCENZA DELLE TECNICHE PER L'ELABORAZIONE E LA GESTIONE DI UN PROGETTO.

La scuola sta seguendo in questi anni un percorso di innovazione didattica, metodologica e tecnologica grazie agli ingenti fondi messi a disposizione dal Piano Operativo Nazionale (PON). Per questo è stato predisposto il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) per guidare e sostenere le scuole nel percorso di innovazione e digitalizzazione previsto dalla legge 107/15. Pertanto, la conoscenza delle tecniche per l'elaborazione e la gestione di un progetto. richiede un mix di competenze inter-funzionali prevalentemente di tipo gestionale ed organizzativo.

COLLEGAMENTO CON LE PRIORITÀ DEL PNF DOCENTI	Autonomia didattica e organizzativa.
DESTINATARI	Tutti i docenti.
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">▪ Laboratori▪ Ricerca-azione▪ Mappatura delle competenze▪ Social networking
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola

❖ USO DELLE PIATTAFORME E-LEARNING PIU DIFFUSE (ES. MOODLE, EDMODO...).

Oggi viviamo in una società in cui l'evoluzione tecnologica ha un ruolo fondamentale: computer, cellulari e altri dispositivi elettronici hanno influenzato notevolmente le nostre abitudini e il nostro stile di vita.

In particolare, nell'ambito della formazione e dell'istruzione, lo sviluppo tecnologico si traduce nella possibilità di formare studenti a distanza e fornire nuovi strumenti a favore dell'apprendimento.

L'e-learning, letteralmente apprendimento elettronico, si propone come un insieme di metodologie e strategie didattiche finalizzate alla creazione di un nuovo ambiente di apprendimento in grado di sfruttare le potenzialità del web e della multimedialità.

L'introduzione del computer sancisce una svolta epocale nel paradigma didattico - educativo, attraverso il rafforzamento del ruolo dell'utente grazie ai principi di interattività e multimedialità.

COLLEGAMENTO CON LE PRIORITÀ DEL PNF DOCENTI	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento.
DESTINATARI	Tutti i docenti.
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">▪ Laboratori▪ Ricerca-azione▪ Mappatura delle competenze▪ Peer review▪ Social networking
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola



❖ METODOLOGIA CLIL.

Il termine CLIL è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare. La sfida nella programmazione di attività CLIL si concretizza nell'elaborazione di metodologie didattiche adattabili alla varietà dei saperi, evitando di disattendere le aspettative degli studenti generalmente ben disposti nei confronti di questo tipo di esperienza didattica. Il CLIL è una metodologia che favorisce la promozione dell'educazione interculturale e l'approccio plurilingue.

COLLEGAMENTO CON LE PRIORITÀ DEL PNF DOCENTI	Competenze di lingua straniera.
DESTINATARI	Tutti i docenti.
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">▪ Laboratori▪ Ricerca-azione▪ Mappatura delle competenze▪ Peer review▪ Social networking
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Il comma 124 dell'Art.1 della legge 107/15 prevede che la formazione in servizio dei Docenti di ruolo sia obbligatoria, permanente e strutturale. Tale formazione viene ad essere predisposta in coerenza con quanto si stabilisce annualmente in relazione agli esiti degli incontri INDIRE-MIUR dai quali emergono indicazioni e orientamenti per le UU.FF. di ambito. Nel delineare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022, il nostro Liceo, in coerenza con la L. 107/2015, intende costruire un percorso formativo anche a partire dalle effettive esigenze dei docenti. La rilevazione dei bisogni formativi ha voluto evidenziare le tematiche di maggiore interesse al fine di progettare e organizzare corsi di formazione e aggiornamento, tenendo conto degli obiettivi del PTOF e scegliendo gli argomenti più significativi volti alla crescita delle competenze individuali, in funzione dello sviluppo organizzativo e del miglioramento dell'Offerta Formativa. Pertanto, è stato elaborato un questionario ed è stato somministrato ai docenti che lo hanno compilato in forma anonima. I dati ottenuti sono stati analizzati e tabulati e dagli stessi sono stati desunti i bisogni formativi dei docenti.



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.

❖ VIGILANZA E COMUNICAZIONE

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE	L'accoglienza e la vigilanza
DESTINATARI	Personale collaboratore scolastico
MODALITÀ DI LAVORO	Attività in presenza
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola

❖ IL FRONT-OFFICE: ACCOGLIENZA DELL'UTENZA - GESTIONE TELEFONATE - ABILITÀ COMUNICATIVE

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE	La gestione delle relazioni interne ed esterne
DESTINATARI	Personale collaboratore scolastico
MODALITÀ DI LAVORO	Attività in presenza
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola

❖ LA GESTIONE DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE	La gestione delle relazioni interne ed esterne
DESTINATARI	Personale amministrativo
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">▪ Attività in presenza▪ Formazione on-line
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola

❖ IL SERVIZIO PUBBLICO: DALLA CULTURA DELL'ADEMPIMENTO ALLA CULTURA DEL RISULTATO

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
DESTINATARI	Personale amministrativo
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">▪ Attività in presenza▪ Formazione on-line
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola



❖ **LA COLLABORAZIONE CON GLI INSEGNANTI E CON IL D.S. NELL' ATTUAZIONE DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (PNSD, PTOF, ETC.)**

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
DESTINATARI	Personale tecnico
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">▪ Attività in presenza▪ Laboratori▪ Formazione on-line
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola

❖ **IL SUPPORTO TECNICO ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA PER LA PROPRIA AREA DI COMPETENZA**

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE	Il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza
DESTINATARI	Personale tecnico
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">▪ Attività in presenza▪ Formazione on-line
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola

❖ **LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI ACQUISTO ATTRAVERSO IL MERCATO ELETTRONICO**

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE	Il supporto tecnico e la gestione dei beni
DESTINATARI	Direttore Servizi Generali e Amministrativi
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">▪ Attività in presenza▪ Formazione on-line
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla Rete di Ambito

❖ **LA NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (DLGS.50/2016) LA DISCIPLINA DELL'ACCESSO ALLA LUCE DELLE RECENTI INNOVAZIONI NORMATIVE**

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE	Gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla Rete di Ambito



❖ **IL PROPRIO RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E LA COLLABORAZIONE CON GLI INSEGNANTI E CON IL D.S. NELL'AMBITO DEI PROCESSI D'INNOVAZIONE DELLA SCUOLA (ORGANICO DELL'AUTONOMIA, PIANO NAZIONALE DI SCUOLA DIGITALE, PTOF, RAV, ETC.)**

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE	Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica
DESTINATARI	Direttore Servizi Generali e Amministrativi
MODALITÀ DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">▪ Attività in presenza▪ Laboratori▪ Formazione on-line
FORMAZIONE DI SCUOLA/RETE	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Nel delineare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022, il nostro Liceo, in coerenza con la nuova normativa, L. 107/2015, intende costruire un percorso formativo a partire dalle effettive esigenze del personale ATA.

La rilevazione dei bisogni formativi ha voluto evidenziare le tematiche di maggiore interesse al fine di progettare e organizzare corsi di formazione e aggiornamento, tenendo conto degli obiettivi del PTOF e scegliendo gli argomenti più significativi volti alla crescita delle competenze individuali, in funzione dello sviluppo organizzativo e del miglioramento dell'Offerta Formativa.

Pertanto, è stato elaborato un questionario ed è stato somministrato al personale Ata che lo ha compilato in forma anonima.

Dai dati desunti sono emersi i bisogni formativi del personale ATA.

